

INVITO A CONOSCERE LE MINORANZE

**LA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA IN SLOVENIA E CROAZIA
E LA COMUNITÀ NAZIONALE SLOVENA IN ITALIA
SI PRESENTANO**

SLORI e UNIONE ITALIANA

MI.MA. – La cultura della convivenza per la convivenza delle culture

Alcuni pensieri al posto dell'introduzione

Nuotare nei mari caldi degli atolli corallini, circondati da infinite varietà di pesci multicolori dalle innumerevoli forme.

Correre a perdifiato tra mille colori e profumi dei prati fioriti, dove la dolina si alterna al promontorio.

Inseguire con lo sguardo l'arcobaleno che cinge di sé l'universo intero.

Scoprire con curiosa gioia i segni della vita e stupirsi ancora al suo miracolo.

Con occhi tersi avere la forza di conoscere il nostro vicino, quello della porta accanto o immediatamente a ridosso delle frontiere. Riconoscere in quella lingua, in quella cultura, in quella identità, l'arte dei prati fioriti, la poesia dell'arcobaleno, la polifonia dei mari tropicali.

Consegnare al passato i dolori dei disumani drammi causati dai totalitarismi, dalle velleità espansionistiche, dai nazionalismi contrapposti. Operare affinché mai più ritornino.

Far sbocciare su quelle ferite un presente di integrazione e comprensione, un futuro di interazione creativa e di pace, di dialogo e di collaborazione fattiva, nell'Europa unificata che polverizza i confini.

Un'Europa dei popoli e delle culture locali, delle lingue e delle minoranze, della solidarietà e della cittadinanza,

degli ideali e della libertà, dei sogni e delle pari opportunità, della fratellanza e della temperanza, dello sviluppo sostenibile e dell'elevazione dell'animo, della visione di una *miglior vita* e dell'audacia di perseguirla.

La Venezia Giulia, l'Istria, il Friuli, queste nostre marche di frontiera sono state plurali sempre, lo sono intimamente. Friulani, sloveni, italiani, croati e non solo hanno disegnato nei secoli, con amore e passione, con ingegno e fantasia, questi territori, permeandoli indissolubilmente della propria identità fino a renderli unici e irripetibili.

Come scrisse Dante *»fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza«*. Superiamo i confini dell'ignoranza e del pregiudizio con la conoscenza. Diamo fiato e gambe e ali alla cultura della convivenza per la convivenza delle culture.

Un'equipe di ricercatori delle due comunità nazionali ci ha indicato un percorso verso il traguardo di una convivenza attiva. Seguici in questo viaggio straordinario. Apri la mano. Stringi quella del tuo vicino e incamminati verso l'arcobaleno.

Maurizio Tremul

Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana

Emidio Sussi

Direttore dell'Istituto Sloveno di Ricerche SLORI



SOŽITJE
SPOZNAVANJE
MIR
VEČJEZIČNOST
VEČKULTURNOST

CONVIVENZA
CONOSCENZA
PACE
PLURILINGUISMO
MULTICULTURALITA'

I

SLO

HR

MAG

Scopriamo alcune caratteristiche delle aree di confine tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia

L'unicità

Il territorio che comprende le aree di confine e di contatto socio-culturale tra il Friuli Venezia Giulia in Italia, la Slovenia (il Litorale e l'Istria) e la Croazia (Istria e Quarnero) è da sempre caratterizzato dall'intreccio di popoli, di lingue e di culture. Si tratta, quindi, di un'area che si distingue per una combinazione di tratti storici, linguistici e culturali peculiari e unici.

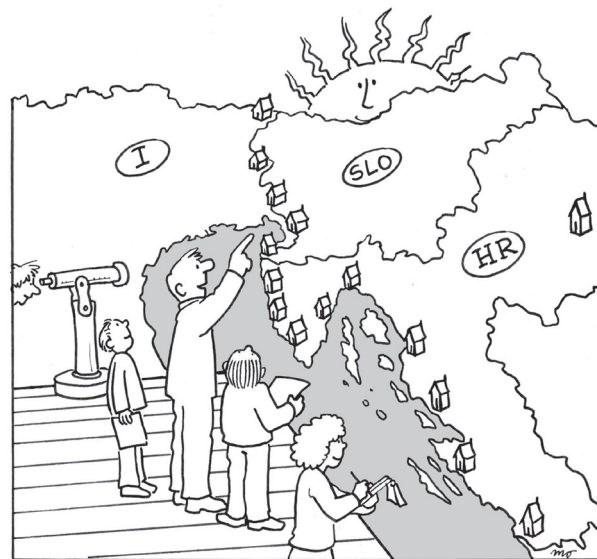
Scopriamo insieme questa unicità e peculiarità!

L'integrazione europea

Mentre in passato i confini fungevano da barriere e dividevano non solo le persone, ma anche sistemi ideologico-politici diversi, oggi, nell'ambito dell'Unione Europea, hanno una funzione, un valore diverso e permettono maggiori contatti tra le persone, scambi di beni e collaborazione tra le istituzioni che contribuiscono a modificare gli orientamenti e gli stili di vita di ognuno di noi.

La gente che vive nelle aree di confine tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia, avendo peculiarità linguistiche e

culturali diverse, costituisce una società multietnica e multiculturale che si ritrova oggi più che mai, al centro di processi europei di integrazione politica, economica, culturale e sociale.



Infatti dal 2004, dopo l'allargamento dell'Unione Europea, anche la Slovenia partecipa alla costruzione di un unico grande progetto politico ed economico. Con l'entrata della Slovenia nell'area Schengen, è caduto anche il confine fisico con l'Italia che rende possibile una piena mobilità di persone e beni. Il confine tra la Slovenia e la Croazia invece esiste ancora quale confine esterno dell'Unione Europea, in quanto la Croazia è attualmente uno dei paesi candidati all'adesione. Quando questo processo si concluderà con esito positivo e la Croazia entrerà a far parte a pieno titolo dell'Unione Europea, anche il confine tra Croazia e Slovenia cadrà.

Hai mai considerato che l'area in cui vivi è un laboratorio vivente del processo di integrazione europea? E che tu ne sei protagonista?

È importante ricordare che L'Unione Europea è il risultato di un processo iniziato nel 1957 a Roma con la creazione della Comunità economica europea (CEE) o »Mercato comune«, quando alcuni paesi europei (tra i quali l'Italia) hanno dato vita ad un'idea di Europa senza confini e senza guerre.

Le barriere culturali

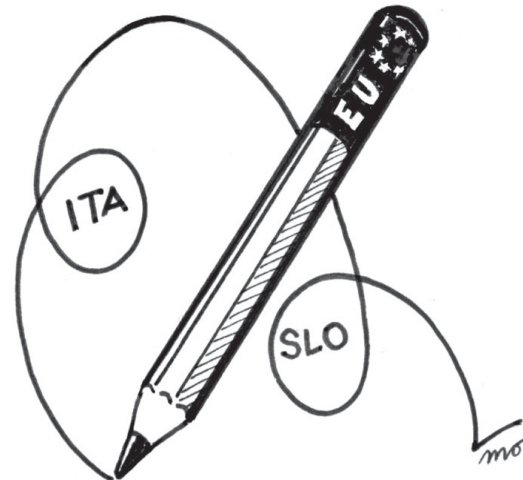
In questo contesto europeo di apertura e permeabilità dei confini, ciascuno di noi dovrebbe porsi la domanda in che misura esistono ancora barriere culturali dovute alla non conoscenza del nostro vicino, quanto queste incidano sui nostri atteggiamenti e comportamenti verso il prossimo e quanto queste si stiano superando.

Conosci dunque il tuo vicino sia esso appartenente ad una minoranza oppure un abitante del territorio subito oltre confine?

Ci auguriamo che questo libro possa darti una prima risposta a questa domanda.

Imparando a conoscere la Comunità Slovena in Italia e quella Italiana in Slovenia e in Croazia è possibile:

- ▶ conoscere la cultura e la lingua del proprio vicino, che sono diverse dalla propria;
- ▶ scoprire le dimensioni multilinguistiche, multiculturali e multietniche dell'area in cui si vive;
- ▶ conoscere le varie opportunità esistenti per partecipare alle attività della Comunità Nazionale Slovena in Italia e di quella Italiana in Slovenia e Croazia;
- ▶ contribuire alla multiculturalità e al multilinguismo nelle aree di confine tra Italia, Slovenia e Croazia;
- ▶ essere a conoscenza di tutte le opportunità esistenti per poter imparare la lingua del vicino;
- ▶ costruire dei legami tra paesi, nazioni e lingue delle zone di confine tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia nella nuova Europa;
- ▶ conoscere nuove opportunità di studio, lavoro, tempo libero e intrattenimento;
- ▶ superare gli eventuali stereotipi reciproci tra persone di lingua diversa che vivono nelle zone di confine;
- ▶ promuovere la convivenza, la tolleranza e l'integrazione dell'area di confine tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia;
- ▶ raccogliere nuove conoscenze e informazioni che possano essere utili nella discussione inerente l'assetto e le attività dell'Unione Europea;
- ▶ integrare e sviluppare la propria cittadinanza europea.



La pubblicazione contiene:

- ▶ la presentazione della Comunità Nazionale Slovena in Italia e di quella Italiana in Slovenia e Croazia;
- ▶ informazioni sulle associazioni e sulle organizzazioni delle due comunità minoritarie;
- ▶ informazioni sulle attività di potenziale interesse accessibili anche ai singoli individui che non conoscono la lingua della minoranza, ma che vorrebbero conoscerne da vicino il ritmo di vita e la cultura;
- ▶ nozioni di base sul significato e sulle caratteristiche delle minoranze storiche o autoctone in Europa.

Le due comunità minoritarie contribuiscono allo sviluppo della vita culturale sociale, politica ed economica nelle aree di confine tra Italia, Slovenia e Croazia.

Queste comunità sono attive in diversi settori attraverso le proprie organizzazioni professionali e grazie all'esperienza del proprio personale qualificato. Sono molto ricche, articolate e variegata anche le attività delle associazioni e le attività amatoriali che vengono proposte. Le attività delle comunità sono rivolte prevalentemente a settori circoscritti delle minoranze o ad ambiti specifici della minoranza slovena o italiana.

Gli appartenenti alle comunità di maggioranza non sono, infatti, sufficientemente informati di tutte le attività e delle varie possibilità esistenti all'interno delle minoranze e partecipano quindi solo marginalmente alle loro attività culturali.

Il progetto MI.MA. »Le maggioranze conoscono le minoranze«

La pubblicazione è stata preparata nell'ambito del progetto MI.MA. »Le maggioranze conoscono le minoranze«, portato avanti, negli anni 2006 e 2007, dall'Istituto Sloveno di Ricerche SLORI in Italia e dall'Unione Italiana in Slovenia e Croazia.

Il progetto è stato cofinanziato dal Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 e realizzato con successo per la prima volta già negli anni 2004/2005. L'idea progettuale è nata dalla stretta collaborazione instauratasi tra la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia e quella Slovena in Italia. Il progetto nasce dall'aspirazione di promuovere la collaborazione tra due Paesi vicini, soprattutto nei campi in cui è necessario un confronto costante tra le due comunità autoctone conviventi e una conoscenza quanto più diffusa possibile di queste due comunità tra la popolazione maggioritaria.

Lo scopo del progetto era quello di informare soprattutto i giovani sulle minoranze autoctone che vivono nelle zone di frontiera in Italia, Slovenia e Croazia.

Il progetto ha promosso, tramite attività di formazione e informazione, la conoscenza degli sloveni in Italia e degli italiani in Slovenia e Croazia tra i giovani della popolazione maggioritaria nella zona di confine italo-slovena.

Tra ottobre 2006 e giugno 2007 si sono tenute 42 presentazioni di entrambe le minoranze presso le scuole medie, medie superiori e presso i centri universitari della maggioranza slovena nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano in Slovenia e di quella italiana nelle province di Gorizia, Trieste e Udine in Italia, nelle quali convivono la Comunità Nazionale Italiana e quella Slovena. Più di 1.000 giovani hanno assistito alle presentazioni.

Alla fine della presentazione ai giovani veniva richiesto di compilare un questionario per valutare i contenuti e i metodi della presentazione e verificare la conoscenza delle minoranze tra i giovani.

La promozione delle minoranze e delle loro lingue è stata inoltre il tema di alcuni incontri tenuti da ricercatori nella zona del confine italo-sloveno.

Hanno aderito come partner al progetto la Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana, il Centro italiano di promozione, cultura, formazione e sviluppo »Carlo Combi« di Capodistria in Slovenia, l'Unione culturale economica slovena (SKGZ), la Confederazione organizzazioni slovene (SSO) e l'Associazione degli amici del giornale Isonzo-Soča in Italia.

Il progetto MI.MA. «Le maggioranze conoscono le minoranze» non ha solo migliorato la conoscenza delle due comunità, ma ha approfondito anche le tematiche di una convivenza multiculturale e multinazionale nelle aree di contatto linguistico e culturale tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia.

- ▶ È stata promossa la convivenza tra la popolazione maggioritaria e quella minoritaria nelle province di Gorizia, Trieste e Udine nel Friuli Venezia Giulia, e nei comuni di Pirano, Isola e Capodistria in Slovenia.
- ▶ Sono stati sviluppati e applicati metodi innovativi per la promozione delle minoranze e delle lingue minoritarie.
- ▶ Sono stati avviati degli esempi di buone pratiche nel settore dell'informazione e della formazione in un ambiente multiculturale.
- ▶ Sono stati promossi il dialogo e la collaborazione tra gli Istituti di formazione dell'area confinaria e le Organizzazioni degli sloveni in Italia, nonché degli italiani in Slovenia e Croazia.
- ▶ Il progetto ha cercato di diffondere l'interesse delle giovani generazioni della comunità maggioritaria per le attività della minoranza, stimolandoli a

collaborare nell'organizzazione di manifestazioni e iniziative che vedono coinvolte entrambe le minoranze.

La presentazione della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia e della Comunità Nazionale Slovena in Italia è disponibile sui siti www.unione-italiana.hr e www.slori.org/mima in sloveno, italiano e inglese.

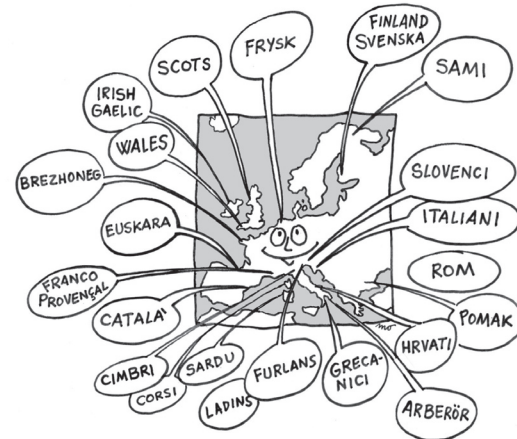


Cosa sono le minoranze storiche o autoctone in Europa?

Una minoranza storica o autoctona è una comunità che si contraddistingue principalmente per le seguenti caratteristiche:

- ▶ si differenzia dalla popolazione maggioritaria per la propria lingua e la propria cultura;
- ▶ si trova in una posizione sociale non dominante;
- ▶ è numericamente inferiore alla popolazione maggioritaria;
- ▶ gli appartenenti sono consapevoli di appartenere a una comunità minoritaria;
- ▶ gli appartenenti operano a favore della conservazione e dello sviluppo della propria identità;
- ▶ l'ambiente sociale e il paese in cui vive la percepisce come comunità con diritti particolari;
- ▶ gli appartenenti sono cittadini del paese in cui vivono;
- ▶ gli appartenenti sono generalmente bilingui, considerato che si esprimono di solito nelle due lingue sin dalla tenera infanzia: nella propria lingua minoritaria e in quella ufficiale, o maggioritaria, del paese in cui vivono.

Il concetto di minoranza definisce in generale un gruppo di persone accomunate dagli stessi interessi e dalle stesse caratteristiche, per le quali esse si distinguono dalla maggioranza degli altri cittadini e sono in posizione di subordinazione sociale. Oltre alle minoranze storiche od autoctone, esistono le minoranze religiose e numerosi altri tipi di minoranze sociali: a titolo esemplificativo – gli anziani, gli omosessuali, persone con disabilità.



Le minoranze sono **storiche** o **autoctone** se sono presenti sul proprio territorio da molto tempo. A seconda dei casi, la presenza in un determinato territorio può essere più o meno recente. Non si tratta, comunque, di comunità di immigranti create con i flussi migratori moderni. Poiché la lingua rappresenta di solito una delle principali caratteristiche di distinzione della minoranza dalla maggioranza, si utilizza, oltre al termine minoranza storica, la nozione di minoranza linguistica.

Le minoranze storiche o autoctone in Europa sono di diversi tipi:

- ▶ **le minoranze nazionali:** queste rappresentano di solito la «continuazione» di un popolo che vive nel paese limitrofo o in un altro paese. Si tratta generalmente di minoranze che vivono a cavallo del confine. Gli italiani in Slovenia e in Croazia e gli sloveni in Italia appartengono, per esempio, alle minoranze nazionali. In entrambi i casi la maggioranza delle loro rispettive nazioni di appartenenza vive nel paese limitrofo. Entrambe le minoranze sono integrate nella società e nel paese in cui vivono;

- ▶ **le nazioni senza Stato:** si tratta di popoli che hanno ideato la costituzione di uno Stato proprio, ma non l'hanno mai realizzata per svariati motivi politici e sociali: un esempio di tali popoli sono i kurdi (vivono principalmente in Turchia, in Iraq, in Siria e in Iran) o i catalani (in Spagna);
- ▶ **le minoranze etniche:** si tratta di comunità i cui appartenenti sono accomunati dalla stessa lingua e dalla stessa cultura, ma che non hanno sviluppato idee politiche su una forma organizzativa propria o su uno Stato proprio.

Rappresentano un caso speciale di minoranza linguistica i parlanti le lingue regionali. Si tratta di lingue europee storiche o autoctone, caratteristiche di aree geografiche specifiche, che non hanno alle spalle uno Stato nazionale nel quale la lingua in questione sia riconosciuta come lingua nazionale o ufficiale: a titolo esemplificativo citiamo il friulano in Italia, l'occitano in Italia, Francia e Spagna, il gallese in Gran Bretagna e la lingua frisone in Olanda e Germania. Fanno parte di questo gruppo anche le comunità linguistiche autoctone o isole linguistiche, come ad esempio i croati nella Regione del Molise o i greci e gli albanesi nell'Italia meridionale.

Nel caso di individui appartenenti alle minoranze storiche o autoctone è necessario fare una distinzione tra la cittadinanza del singolo individuo e la sua identità etnica e nazionale.

L'etnia, l'appartenenza a un popolo o la nazionalità esprimono l'appartenenza ad un gruppo etnico, a un popolo o ad una nazione. L'appartenenza si delinea come legame psicologico, emotivo e culturale con una determinata comunità.

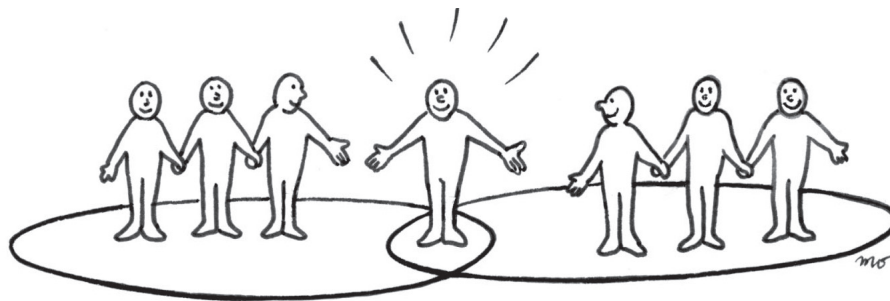
Gli appartenenti ad un **popolo** hanno sviluppato delle caratteristiche politiche, nonché l'ideologia sull'unicità, sull'autonomia e sulla continuità storica della propria comunità.

Un popolo diventa **nazione** quando riesce a costituire un proprio Stato nazionale.

Il **gruppo etnico** è una comunità i cui appartenenti hanno in comune la stessa lingua e la stessa cultura, ma non hanno sviluppato un'idea strutturata sull'organizzazione autonoma di uno Stato proprio.

Il gruppo etnico, il popolo o la nazione sono caratterizzati da confini linguistici e culturali, mentre lo Stato costituisce un'entità con confini politici, amministrativi e territoriali. Per questo motivo i confini politico-geografici che definiscono uno Stato non coincidono di norma con i confini del gruppo etnico, del popolo o della nazione.

L'appartenenza ad un gruppo etnico, ad un popolo o ad una nazione dipende dall'identità del singolo individuo e dal suo senso di appartenenza, mentre la cittadinanza definisce la posizione giuridica, dalla quale derivano i diritti e gli obblighi del singolo individuo.



Quali sono i diritti delle minoranze storiche e autoctone?

La lingua rappresenta una delle principali caratteristiche di una comunità minoritaria. È importante, quindi, che le minoranze storiche o autoctone abbiano una cornice legislativa a sostegno della lingua minoritaria non solo a livello familiare e nei rapporti non formali, ma anche in pubblico o a livello formale. In caso contrario la lingua minoritaria rischia di ridursi nel tempo ad un mero linguaggio familiare o informale o perfino di estinguersi.

Negli ultimi decenni il quadro giuridico per i diritti delle minoranze si è sviluppato a vari livelli: quello internazionale, nazionale e locale. Sono stati prodotti vari documenti sul tema, tra i quali si ricordano soprattutto:

- ▶ la **Convenzione Quadro per la tutela delle minoranze nazionali** (Consiglio d'Europa, 1995, Articolo 5): *«Le Parti si impegnano a promuovere le condizioni adatte a permettere alle persone appartenenti a minoranze nazionali di conservare e sviluppare la loro cultura, nonché di preservare gli elementi essenziali della loro identità, cioè la loro religione, la loro lingua, le loro tradizioni ed il loro patrimonio culturale.»*

- ▶ la **Carta europea di lingue regionali o minoritarie** (Consiglio d'Europa, 1992, Preambolo): *«...il diritto ad usare una lingua regionale o minoritaria nella vita privata e pubblica costituisce un diritto inalienabile.»*
- ▶ la **Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche** (Organizzazione delle Nazioni Unite, 1992, Articolo 1): *«Gli Stati proteggeranno l'esistenza e l'identità nazionale o etnica, culturale, religiosa e linguistica delle minoranze all'interno dei rispettivi territori e favoriranno le condizioni per la promozione di tale identità.»*



Cos'è il multilinguismo?

Le minoranze storiche o linguistiche sono soggette al processo di assimilazione da parte della nazione maggioritaria presente nell'ambiente in cui vivono. Questo significa che gli appartenenti alla minoranza tendono a identificarsi progressivamente con la comunità maggioritaria. Di conseguenza, la minoranza si riduce nel numero.

I motivi possono essere diversi. Ad esempio, i genitori non trasmettono la lingua minoritaria ai propri figli ed i figli non parlano la lingua oppure il singolo individuo non ha la possibilità di utilizzare la propria lingua nella vita di tutti i giorni e quindi ne abbandona l'uso. Situazioni di questo genere si ritrovano in particolare nell'ambiente sociale che non accetta la lingua minoritaria e l'appartenenza alla minoranza rappresenta un onere e non un arricchimento.

Fortunatamente il multilinguismo rappresenta oggi un valore aggiunto: non solo un arricchimento culturale, ma anche una possibilità aggiuntiva nella ricerca di un'occupazione o nello sviluppo dell'imprenditorialità.

Giornata europea delle lingue: 26 settembre

Giornata dedicata alla diversità linguistica, al plurilinguismo e all'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita.

La giornata è stata introdotta dal Consiglio d'Europa nel 2001.

Giornata mondiale della lingua madre: 26 febbraio

Questa giornata è stata introdotta nel 1999 dall'UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura – al fine di mettere in risalto il problema della scomparsa delle lingue del Mondo.

La popolazione del Pianeta parla circa 6.700 lingue:

- ▶ *la metà di queste rischia l'estinzione;*
- ▶ *meno di un quarto di esse è presente nel processo formativo (scuola);*
- ▶ *centinaia non sono presenti nella vita pubblica;*
- ▶ *il 96% di queste lingue è parlato da un modestissimo 4% della popolazione mondiale.*

La scomparsa delle lingue del mondo comporta per l'umanità una perdita del patrimonio culturale così come l'estinzione delle diverse specie di flora e fauna riducono gradualmente la biodiversità del pianeta.

E l'Unione Europea?

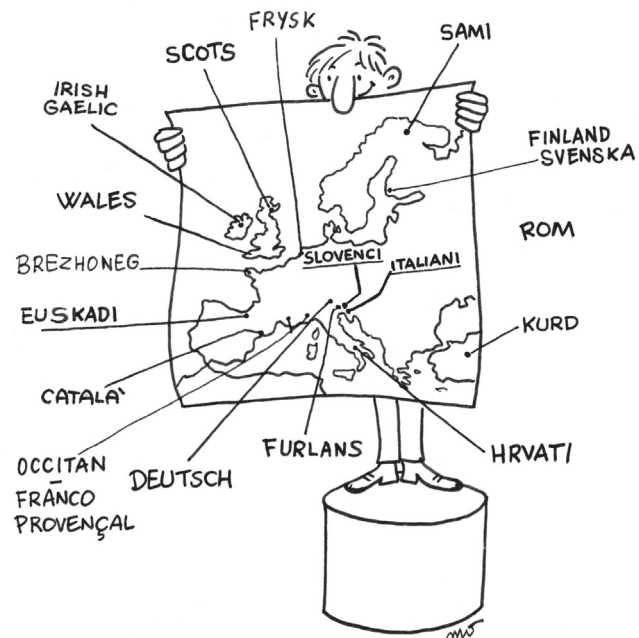
Alcuni dati sulle lingue nell'UE:

- ▶ su 500 milioni di cittadini europei, più di 40 milioni appartengono a minoranze linguistiche: **un europeo su otto appartiene dunque ad una minoranza**;
- ▶ oltre alle 23 lingue ufficiali sono presenti nell'UE altre 60 lingue storiche o autoctone.

Il motto dell'UE è «Unità nella diversità», per questo motivo:

- ▶ rispetta la diversità linguistica;
- ▶ vieta la discriminazione in base alla lingua;
- ▶ promuove come valori fondamentali lo spirito di apertura nei confronti di altre culture, la tolleranza e l'accettazione degli altri.

La diversità linguistica e culturale rappresenta una fonte di ricchezza per l'Unione Europea. Questo principio non si applica solo alle 23 lingue ufficiali dell'UE, ma anche alle numerose lingue regionali e minoritarie parlate da singoli gruppi della popolazione. (Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, 2000, Articoli 21 e 22).



La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

In **Slovenia** gli italiani vivono lungo la costa e nell'entroterra dei comuni di **Capodistria, Isola e Pirano**.

In **Croazia** invece vivono in **Istria, Quarnero, Dalmazia e Slavonia**.

Gli appartenenti a questa minoranza si esprimono e utilizzano più codici linguistici: la **lingua italiana**, il **dialetto istro-veneto** e le **parlate istro-romanze** (rovignese, dignanese, sissanese, vallese e gallesanese), lo **sloveno** o il **croato**.

La **Slovenia** riconosce alle Comunità Nazionali autoctone, italiana e ungherese, nonché ai rom un particolare tipo di tutela.



La **Croazia** riconosce oltre venti minoranze nazionali (serba, ungherese, italiana, ceca, slovacca, austriaca, bulgara, tedesca, polacca, rom, romena, russina, russa, turca, ucraina, valacca, ebraica, albanese, bosgnacca, montenegrina, macedone e slovena).

Gli italiani in Slovenia e Croazia sono parte del popolo italiano (cca. 60 milioni) che vive nella Repubblica Italiana. Gli italiani sono presenti anche in Bosnia ed Erzegovina, in Montenegro, in Svizzera (dove sono parte costitutiva dello Stato federale). Nel mondo vi sono circa quattro milioni di cittadini italiani emigrati.



La Comunità Nazionale Slovena in Italia

Gli sloveni in Italia si sono storicamente insediati nella Regione Friuli Venezia Giulia in tre province lungo il confine con la Slovenia:

- ▶ **Trieste / Trst**
- ▶ **Gorizia / Gorica**
- ▶ **Udine / Viden:** Val Canale / *Kanalska dolina*, Resia / *Rezija* e Benecia / *Benečija* (Valli del Torre e del Natisone / *Terske in Nediške doline*).

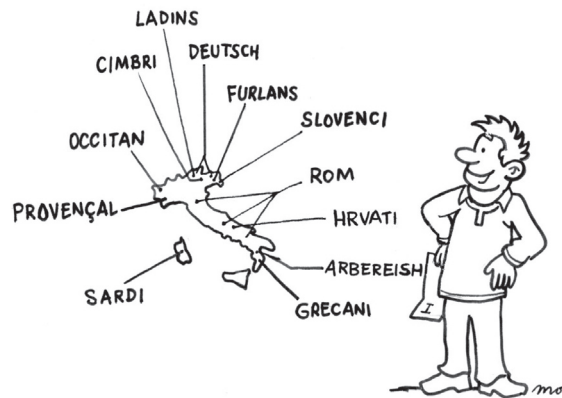
Questa fascia di insediamento è larga 30 km e copre complessivamente una superficie di 1.500 km².

Gli sloveni in Italia fanno parte della nazione slovena (gli sloveni sono in tutto circa 2 milioni), la maggioranza della quale vive nella Repubblica di Slovenia. Le minoranze slovene sono inoltre presenti in Austria, Ungheria e Croazia; in molti altri stati del mondo vi sono comunità di emigranti e di espatriati, ad esempio negli Stati della ex Jugoslavia (Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia), in alcuni paesi europei (Austria, Germania, Francia, Svezia) e in altri paesi non europei – in particolare Argentina, Stati Uniti, Canada e Australia.

In Italia esistono **12 minoranze linguistiche storiche riconosciute**, definite dalla Legge n. 482 del 1999: *«In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei*

e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo.» L'articolo 6 della Costituzione italiana stabilisce infatti che: *«La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.»*

Le minoranze linguistiche storiche in Italia aderiscono al **Comitato Nazionale Federativo per le Minoranze Linguistiche Italiane** (CONFEMILI). Questo ente non governativo aderisce all'**Ufficio europeo per le Lingue Meno Diffuse** (EBLUL – *European Bureau for Lesser Used Languages*).



Il quadro giuridico della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

La posizione degli italiani **in Slovenia** è regolata dalla Costituzione slovena, da due leggi specifiche quali la *«Legge sull'attuazione dei diritti particolari degli appartenenti alla Nazionalità italiana ed ungherese nel campo dell'educazione e dell'istruzione»* del 1996 e la *«Legge sulle Comunità Autogestite della Nazionalità»* del 1994, nonché da alcuni articoli di leggi generali.

La Costituzione della Repubblica di Slovenia garantisce agli appartenenti della Comunità Nazionale Italiana i seguenti diritti:

- ▶ il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione in lingua italiana;
- ▶ il diritto ad utilizzare pubblicamente la lingua italiana e al bilinguismo visivo sul territorio d'insediamento storico dove vive la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia;
- ▶ il diritto di usare liberamente i propri simboli nazionali nei territori riconosciuti nazionalmente misti;

- ▶ il diritto di istituire organizzazioni, sviluppare attività nel campo economico, della ricerca, dell'informazione e dell'editoria;
- ▶ il diritto di stabilire rapporti con la Nazione Madre (l'Italia);
- ▶ il diritto di costituire sul proprio territorio di insediamento storico Comunità Autogestite che possono svolgere determinate mansioni di competenza statale;
- ▶ il diritto di avere propri rappresentanti politici a livello locale nei territori riconosciuti nazionalmente misti (Consigli comunali) e nazionale (alla Camera di Stato).

Questi diritti sono garantiti indipendentemente dal numero degli appartenenti alla Comunità Nazionale.

Il quadro giuridico della Comunità Nazionale Slovena in Italia

In base alla Costituzione della Repubblica Italiana e a norme di legge statale e regionale, agli sloveni in Italia sono riconosciuti i seguenti diritti:

- ▶ il diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione in lingua slovena;
- ▶ il diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con la Pubblica Amministrazione nell'ambito del territorio di insediamento storico;
- ▶ il diritto al bilinguismo visibile negli spazi pubblici nel territorio in cui la presenza della minoranza è più consistente;
- ▶ il diritto ad avere proprie organizzazioni ed associazioni, comprese le organizzazioni di riferimento nonché le organizzazioni sindacali e di categoria;
- ▶ il diritto di eleggere i propri rappresentanti politici;
- ▶ il diritto all'esercizio di attività economiche;
- ▶ il diritto alla tutela contro la discriminazione.

Particolarmente rilevanti in tale contesto sono le seguenti leggi:

- ▶ legge 38/2001 recante *«Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena nella regione Friuli Venezia Giulia»*;
- ▶ legge 482/1999 recante *«Norme di legge per la tutela delle minoranze linguistiche storiche»*;
- ▶ la recente legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 26/2007 recante *«Norme regionali per la tutela della minoranza linguistica slovena»*.

Il quadro giuridico della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

La **Croazia** tutela le proprie minoranze con una serie di diritti particolari, stabiliti dalla Costituzione e da leggi specifiche, quali la *«Legge sull'educazione e sull'istruzione nelle lingue e nelle scritture delle minoranze nazionali»* del 2000, la *«Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali»* del 2002 e la *«Legge sull'uso delle lingue, delle scritture delle minoranze nazionali nella Repubblica di Croazia»* del 2000.

La Costituzione della Repubblica di Croazia garantisce invece agli appartenenti della Comunità Nazionale Italiana i seguenti diritti:

- ▶ il diritto all'identità, all'educazione e all'istruzione nella propria lingua;
- ▶ il diritto all'uso della propria lingua parlata e scritta nel settore privato, pubblico e ufficiale;
- ▶ il diritto all'uso dei propri simboli nazionali;
- ▶ il diritto alla propria autonomia culturale, che viene realizzata attraverso il mantenimento, lo sviluppo e l'espressione della propria cultura, come la conservazione e la tutela dei propri beni culturali e delle proprie tradizioni;
- ▶ il diritto all'autoorganizzazione e all'associazione per la realizzazione di interessi comuni;
- ▶ il diritto allo sviluppo di mezzi di informazione e dell'editoria nella propria lingua;

- ▶ il diritto al libero contatto con lo Stato di provenienza (l'Italia);
- ▶ il diritto alla partecipazione degli appartenenti alle minoranze nazionali alla vita pubblica e alla gestione degli affari locali per mezzo dei consigli e dei rappresentanti delle minoranze nazionali;
- ▶ il diritto ad essere rappresentati negli organi rappresentativi a livello statale (al Sabor) e locale così come negli organi amministrativi e giudiziari.

Inoltre, la tutela della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e in Slovenia è regolata:

- ▶ dallo Statuto Speciale del Memorandum di Londra del 1954;
- ▶ dagli Accordi di Osimo del 1975;
- ▶ dal Memorandum d'Intesa tra le Repubbliche di Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia del 1992, firmato dall'Italia e dalla Croazia, mentre la Slovenia si è impegnata ad applicarlo come se lo avesse firmato;
- ▶ dal Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari del 1996.

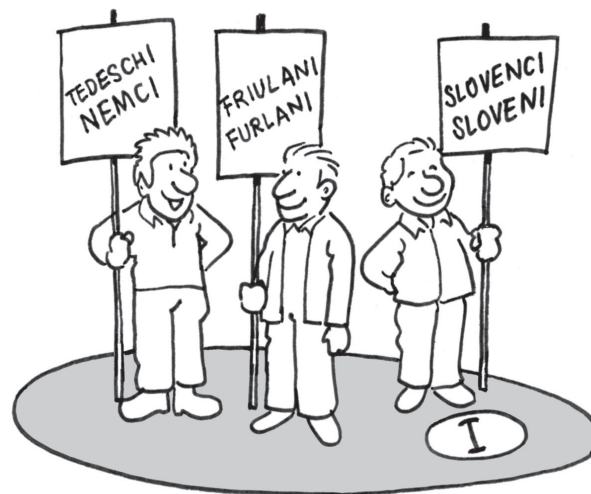
Il quadro giuridico della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Oltre alle leggi citate, la tutela della minoranza slovena deriva anche da una serie di disposizioni normative che si ricavano:

- ▶ da trattati ed accordi internazionali;
- ▶ dalla legislazione statale e regionale;
- ▶ dagli statuti e dai regolamenti dei comuni e delle province del territorio di insediamento della minoranza;
- ▶ da ordinanze del Governo Militare Alleato emesse negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale.

Di seguito alcuni esempi. Le due Leggi speciali (n. 1012/1961 e n. 932/1973) regolano l'attività delle scuole con lingua di insegnamento slovena nelle province di Trieste e Gorizia. Il Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone è stato invece ufficialmente riconosciuto dalla Legge n. 38/2001.

Le disposizioni speciali prevedono la possibilità di utilizzare la lingua slovena in tribunale: l'art. 109 del Codice di procedura penale ed alcune sentenze della Corte costituzionale a favore dell'utilizzo della lingua slovena in tribunale (n. 28/1982, n. 62/1992 e n. 15/1992).



L'istruzione in lingua italiana in Slovenia e in Croazia

L'educazione scolastica è di primaria importanza per tutta la società, ma per una minoranza lo è ancora di più. Da sempre gli istituti scolastici sono le radici vitali della Comunità Nazionale Italiana. Le scuole, infatti, favoriscono il mantenimento e la trasmissione della lingua e della cultura italiana.

In Slovenia e Croazia la «verticale scolastica» in lingua italiana è costituita da più livelli: **scuola materna**, **scuola elementare (dell'obbligo)**, **scuola media superiore**. Si tratta di istituzioni statali, dove la lingua d'insegnamento è l'italiano, mentre i programmi sono del tutto simili a quelli delle scuole della maggioranza, con in più ovviamente la materia «lingua e letteratura italiana» oltre ad alcune integrazioni nei programmi di geografia, storia, storia dell'arte e musica.

A **livello universitario** esistono il Dipartimento di Studi in lingua italiana e il Dipartimento per la formazione di maestri ed educatori della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «Juraj Dobrila» di Pola, in Croazia. Inoltre, esistono corsi di lingua e letteratura italiana nelle Università di Zagabria, Zara e Fiume in Croazia. In Slovenia sono attivi corsi di laurea in Lingua e Cultura Italiana-Italianistica sia presso l'Università del Litorale di Capodistria sia presso l'Università di Lubiana.



L'istruzione in lingua slovena in Italia

Nel territorio di Trieste e di Gorizia è attiva una rete di scuole statali con lingua di insegnamento slovena per l'intero ciclo formativo:

- ▶ scuole dell'infanzia;
- ▶ scuole primarie;
- ▶ scuole secondarie di primo grado;
- ▶ scuole secondarie di secondo grado.

L'insegnamento di tutte le materie, ad eccezione dell'italiano e delle lingue straniere, si svolge in lingua slovena. I curriculum sono approvati a livello ministeriale e sono identici a quelli delle scuole italiane. La »lingua e letteratura slovena« rappresenta una materia aggiuntiva; anche i programmi di storia e geografia contengono alcune integrazioni. Esistono inoltre asili nido in lingua slovena.

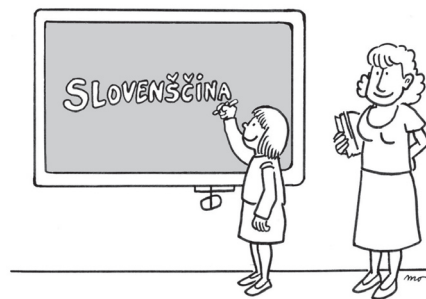
A San Pietro al Natisone, nella provincia di Udine, esistono una scuola dell'infanzia, una scuola elementare e una scuola media bilingui. Le lingue di insegnamento sono sia lo sloveno che l'italiano.

A Trieste, a Gorizia e a San Pietro al Natisone è presente l'**Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale – IRSIP** che organizza corsi sia in lingua slovena che in lingua italiana.

Il Consorzio sloveno di formazione **Slov.I.K.** di Gorizia offre attività formative in campo sociale ed economico.

Vi sono inoltre due case dello studente: la **Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel** di Trieste e la **Casa dello studente Simon Gregorčič** di Gorizia.

A livello universitario, lo sloveno viene insegnato nei Poli universitari di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Roma e Napoli.



V ITALIJI / IN ITALIA

L'istruzione in lingua italiana in Slovenia e in Croazia

Le istituzioni scolastiche

In Slovenia...

- ▶ 3 materne: Capodistria, Isola e Pirano;
- ▶ 3 elementari (novennali): Capodistria, Isola e Pirano;
- ▶ 3 medie superiori: Capodistria, Isola e Pirano.

In Croazia...

- ▶ 13 materne: Albona, Buie, Cittanova, Dignano, Fasana, Fiume, Orsera, Parenzo, Pola, Rovigno, Torre, Umago e Verteneglio;
- ▶ 11 elementari (ottennali): Buie, Cittanova, Dignano, Fiume (4 scuole), Parenzo, Pola, Rovigno e Umago;
- ▶ 4 medie superiori: Buie, Fiume, Pola e Rovigno.

Sul territorio d'insediamento storico degli italiani in Istria e Fiume l'istruzione in lingua italiana ha una tradizione secolare. Già nel 1290 operava a Pirano il *Magister grammaticae*, mentre a Capodistria nel 1612 venne istituito il **Collegio dei Nobili**, prima scuola pubblica sul territorio istriano, fondato dall'omonimo Collegio de' Nobili, al tempo massimo organo legislativo del comune capodistriano.

Dopo la II guerra mondiale con il passaggio dell'Istria e di Fiume alla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia le autorità comuniste hanno chiuso numerose scuole italiane mai più riaperte.

L'istruzione in lingua slovena in Italia

Nell'area popolata dalla minoranza slovena nel territorio di Trieste e di Gorizia l'istruzione in lingua slovena ha una lunga tradizione. Le prime scuole con lingua di insegnamento slovena furono introdotte dall'Imperatrice Maria Teresia d'Austria nel 1774 e funzionarono fino al 1927, quando vennero abolite dal governo fascista.

Nel secondo dopoguerra vennero reintrodotte dall'Amministrazione anglo-americana a partire dal 1945. Gli sloveni nell'Udinese non hanno avuto la possibilità di ricevere l'istruzione in lingua slovena fino all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, quando è stato aperto il Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone.



I mass media della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

La comunicazione, l'informazione e la diffusione delle notizie in lingua italiana in Slovenia e Croazia è garantita dai mass media della Comunità Nazionale Italiana.

I mezzi d'informazione contribuiscono a preservare e diffondere la lingua, oltre che ad informare su temi inerenti alla realtà della Comunità.

La Comunità Nazionale Italiana dispone di vari mezzi di comunicazione che le garantiscono una copertura mediatica su tutto il suo territorio:

- ▶ **l'EDIT FIUME** (casa editrice);
- ▶ **Radio e TV Capodistria**, Programma italiano;
- ▶ **Radio Pola**, Programma italiano;
- ▶ **Radio Fiume**, Programma italiano;
- ▶ numerosi altri **fogli informativi** periodici editi dalle Comunità degli Italiani (vedi cap. 14).



I mass media della Comunità Nazionale Slovena in Italia

In Italia la Comunità Nazionale Slovena ha a disposizione vari media stampati che vengono pubblicati nelle province di Trieste, Gorizia e Udine:

- ▶ **Primorski dnevnik** – il principale giornale degli sloveni in Italia in lingua slovena che esce quotidianamente a Trieste (escluso il lunedì) e viene letto in tutte e tre le province.
- ▶ **Novi Glas** – settimanale in lingua slovena che si occupa principalmente di questioni attuali della vita degli sloveni nell'Isontino ed esce a Gorizia.
- ▶ **Novi Matajur** (settimanale) e il quindicinale culturale e religioso **Dom** – informano sugli eventi di rilievo soprattutto per gli sloveni nella provincia di Udine ed in generale per la Comunità Slovena in Italia. Gli articoli vengono pubblicati in lingua slovena, italiana e nelle parlate locali delle Valli del Natisone e del Torre e della Val Resia. Vengono pubblicati a Cividale.
- ▶ **SLOV.IT** – bollettino informativo quindicinale degli sloveni in Italia che riprende le notizie relative alla minoranza slovena pubblicate sulla stampa locale e le propone in lingua italiana. Esce a Cividale.
- ▶ **Galeb e Pastirček** – riviste dedicate ai più giovani.

- ▶ **Mladika** – mensile di carattere culturale.
- ▶ **Novo delo** – organo della componente slovena dei democratici di sinistra del Friuli Venezia Giulia.
- ▶ **Skupnost** – organo del partito etnico Slovenska skupnost.
- ▶ **Naš vestnik** – mensile di ispirazione religiosa.
- ▶ **Isonzo-Soča** – rivista bilingue pubblicata nel Goriziano, con articoli in lingua italiana e slovena.
- ▶ **6krat** – mensile che pubblica articoli sull'istruzione e l'educazione.

Vanno inoltre citati in particolare gli almanacchi **Jadranski koledar**, **Koledar Mohorjeve družbe e Trinkov koledar**. Vi sono inoltre altre pubblicazioni editate da diversi enti, società culturali, scuole, parrocchie, ecc.

L'attività editoriale della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Edizioni italiane – EDIT

Dal 1952 l'EDIT di Fiume è la casa editrice della Comunità Italiana, che pubblica e distribuisce giornali e libri in lingua italiana. Nel 2002 l'Unione Italiana (vedi cap. 18) ne ha assunto i diritti di fondazione.

L'EDIT pubblica:

- ▶ **»La Voce del Popolo«** (la sua nascita risale al 1944), è uno dei 6 quotidiani italiani che si pubblicano fuori dai confini d'Italia. Giornalmente (domenica esclusa) pubblica dalle 28 alle 40 pagine di informazione in lingua italiana, metà delle quali a colori. Regolarmente assieme al quotidiano escono vari inserti (cultura, economia, cucina, turismo, solidarietà, animali, ecc.);
- ▶ un quindicinale: **»Panorama«** (esce dal 1952), rivista quindicinale di politica, società, arte e cultura;
- ▶ un mensile per ragazzi: **»Arcobaleno«** (esce dal 1949);

- ▶ una rivista trimestrale di cultura: **»La Battana«** (esce dal 1964) che è anche uno dei più longevi periodici culturali del panorama editoriale italiano;
- ▶ manuali scolastici per le scuole elementari, medie e medie-superiori delle scuole italiane in Croazia;
- ▶ altri testi, libri (anche bilingui) e pubblicazioni principalmente legati alla Comunità Italiana.

L'EDIT gestisce inoltre una libreria a Fiume.

L'attività editoriale della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Ricca è l'attività editoriale degli sloveni in Italia. Tra le case editrici citiamo l'**Editoriale Stampa Triestina**, la *Založba Mladika*, la *Založba Most* e la *Goriška Mohorjeva družba*. Le loro pubblicazioni di varia tipologia e genere (prevalentemente in lingua slovena,

ma anche in italiano), tra cui primeggiano opere di autori sloveni in Italia, sono destinate in primo luogo ai lettori sloveni sul versante italiano del confine, ma sono presenti anche sul mercato librario sia in Italia che in Slovenia.



La radio e la TV in lingua italiana in Slovenia e in Croazia

Radio e TV Capodistria (Programmi italiani)

La Radio e la TV hanno sede a Capodistria in Slovenia.

I Programmi italiani di **Radio Capodistria** e **TV Capodistria** sono parte dell'Ente pubblico Radiotelevisivo della Slovenia – RTV Slovenia.

Le trasmissioni radiofoniche sono iniziate il 25 maggio 1949, con il nome di Radio Trieste Zona Jugoslava, in tre lingue: sloveno, italiano e croato.

Dal 1979 il programma sloveno e quello italiano hanno cominciato a trasmettere su frequenze separate. Radio Capodistria trasmette 24 ore su 24, tutti i giorni.

TV Capodistria nasce, invece, nel 1971. È uno strumento insostituibile di comunicazione, salvaguardia dell'identità linguistica e culturale della Comunità Italiana, nonché importante polo informativo regionale e d'area che produce programmi anche per la Comunità Slovena in Italia.

Trasmette 9,5 ore di programma al giorno, in lingua italiana, sul canale 27 in coabitazione con i programmi sloveni di TV Capodistria e dal settembre 2006 è visibile anche su satellite (codice satellitare: TV K-C). I Programmi italiani di Radio e TV Capodistria non hanno personalità giuridica propria.

Radio Pola e Radio Fiume (Programmi italiani)

I Programmi italiani di **Radio Fiume** e di **Radio Pola** operano nell'ambito dell'Ente pubblico Radiotelevisivo della Croazia – RTV Croata. Non hanno personalità giuridica propria.

Radio Pola trasmette in lingua italiana 40 minuti al giorno, mentre **Radio Fiume** 30 minuti.



La radio e la TV in lingua slovena in Italia

La Comunità Nazionale Slovena in Italia dispone di trasmissioni radiotelevisive in lingua slovena prodotte dalla Sede regionale della RAI di Trieste. La stazione **Radio Trst A / Radio Trieste A** trasmette ogni giorno circa 12,5 ore di programmazione in sloveno, di cui sette giornali radio e numerosi programmi dai generi e contenuti più diversi: contenitori condotti dal vivo con approfondimenti culturali e temi legati al territorio, programmi di intrattenimento, radiodrammi, programmi per i ragazzi e i bambini nonché musica classica e leggera.

Il **palinsesto televisivo**, trasmesso sull'apposita »rete bis« della terza rete RAI dal 1995, comprende una breve striscia quotidiana indirizzata prevalentemente ai ragazzi, un telegiornale serale di 20 minuti e un programma settimanale di 60 minuti circa (*magazine, talk show, film o documentario*).

I contenuti dei programmi radiofonici e televisivi sono particolarmente attenti all'attualità della vita culturale, politica, economica e sociale della minoranza slovena nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

La RAI è chiamata a garantire la trasmissione di programmi in lingua slovena in base alle leggi n. 308/1965, n. 103/1975 e n. 112/2004 e a convenzioni apposite.



L'attività culturale della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

La Comunità Nazionale Italiana vanta una serie di importanti istituzioni, che a livello professionale ed amatoriale, si dedicano alle attività culturali. Queste spaziano dal settore musicale a quello teatrale, artistico e letterario.

A livello dilettantistico e volontaristico operano per lo più le **Comunità degli Italiani**, mentre a livello professionale vanno ricordate le seguenti istituzioni:

- ▶ il **Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana** «Luigi Dallapiccola» di Verteneglio;

- ▶ la compagnia teatrale del **Dramma Italiano** di Fiume, che opera quale Sezione del Teatro Nazionale Croato «Ivan de Zajc» di Fiume;
- ▶ il **Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo** «Carlo Combi» di Capodistria.



L'attività culturale della Comunità Nazionale Slovena in Italia

L'attività culturale tra gli sloveni in Italia è molto ricca e articolata. Si esplica nei vari settori della creatività umana: musicale, teatrale, cinematografica, artistica, letteraria, ecc. Si sviluppa sia all'interno di istituzioni ed enti professionali sia in forma amatoriale, soprattutto nei circoli culturali e in altre organizzazioni di volontariato o senza fini di lucro.

Le biblioteche e le librerie della Comunità Nazionale Slovena in Italia

La Comunità Nazionale Slovena in Italia dispone di varie biblioteche nelle province di Gorizia, Trieste e Udine.

La biblioteca centrale, **Biblioteca slovena nazionale e degli studi** di Trieste, insieme alla sede di Gorizia, **Biblioteca popolare slovena D. Feigel**, concede in prestito libri, giornali, riviste e altro materiale (cassette audio e video, CD, microfilm, DVD) prevalentemente in lingua slovena. La ricerca del materiale può essere effettuata anche tramite il catalogo informatico pubblicato sul sito web www.nsk-trst.sik.si.

Va ricordata, inoltre, la **Biblioteca Dušan Černe** di Trieste che dispone, tra l'altro, anche di pubblicazioni edite dalle comunità di emigranti sloveni nel mondo.

Esistono inoltre, biblioteche nell'ambito di alcuni circoli ed enti culturali sloveni e sezioni delle biblioteche comunali che dispongono di materiale in lingua slovena.

La **Libreria Triestina** situata nel centro di Trieste offre un'ampia scelta di libri, letteratura, riviste e mappe geografiche in lingua slovena e italiana. Anche la **Libreria Cattolica** di Gorizia dispone di una vasta gamma di libri sloveni.

L'attività musicale della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Il **Centro Studi di Musica Classica – CSMC «Luigi Dallapiccola»** è nato nel 1990 a Verteneglio e ha sede presso la locale Comunità degli Italiani.

L'obiettivo principale è quello di diffondere e promuovere la musica classica tra i giovani della Comunità Nazionale Italiana. I ragazzi studiano seguendo i programmi musicali dei Conservatori Statali Italiani.

Il CSMC, che opera in seno all'Unione Italiana, oltre alla sede di Verteneglio ha anche altre due sezioni a Pola e a Fiume.

Nell'ambito della Comunità Nazionale Italiana operano numerosi **cori, gruppi folcloristici, strumentali, bande, cori di voci bianche, minicantanti, gruppi di ballo**, ecc. Questi svolgono le loro attività nell'ambito delle diverse associazioni che operano in seno alla Comunità Nazionale Italiana, ricoprendo un ruolo importante nella preservazione e nella diffusione dei valori e delle tradizioni della cultura e dell'identità italiana di quest'area. L'interesse è rivolto anche alle giovani generazioni, le quali vengono coinvolte attivamente a tali iniziative, trasmettendo loro il ricco patrimonio culturale italiano.

Questi gruppi si esibiscono alle varie manifestazioni organizzate sia in seno alla Comunità Nazionale Italiana sia nell'ambito di eventi culturali organizzati dalle istituzioni della maggioranza. Inoltre, l'Unione Italiana, da molti anni, organizza diverse iniziative di carattere culturale, tra le quali ricorderemo: il Festival per l'infanzia «Voci Nostre», la Rassegna dei cori, la Rassegna di gruppi folcloristici e strumentali.



L'attività musicale della Comunità Nazionale Slovena in Italia

L'attività del Centro musicale *Glasbena matica* è basata sull'attività didattica e sull'organizzazione delle stagioni concertistiche. Le lezioni si svolgono come previsto dai programmi ministeriali italiani, presso quattro sedi (Trieste, Gorizia, San Pietro al Natisone, Ugovizza) e presso le loro succursali. Dalla fondazione nel 1909 la scuola ha diplomato quasi 100 musicisti professionisti che si sono affermati in vari campi della scena culturale locale ed estera. Partecipano alla stagione concertistica in abbonamento interpreti di fama mondiale con recital solistici, musica da camera, concerti sinfonici, opere e balletti. Il programma viene realizzato con programmi differenziati a Trieste, Gorizia e San Pietro al Natisone.

Il Centro sloveno di educazione musicale Emil Komel di Gorizia gestisce una scuola di musica ed è l'ideatore di una stagione concertistica che dedica particolare attenzione al panorama musicale sloveno. La serie di eventi musicali dal titolo «Creazioni / *Snovanja*» pone l'accento sulla creatività di musicisti emergenti. L'attività del Centro è iniziata con la costituzione della Scuola organistica nel 1953 a Gorizia, ma negli anni '70 e '80 del secolo scorso ha esteso la propria attività a tutti gli strumenti e alle materie teoriche e ha preso il nome dal musicista goriziano Emil Komel.

Il **canto corale** e le **bande musicali** vantano una lunga e affermata tradizione tra gli sloveni in Italia. Numerosi cori e gruppi musicali coltivano il canto profano e quello sacro. Oltre a partecipare a vari eventi, questi cori partecipano anche alle rassegne corali, tra le quali la più conosciuta è la «*Primorska poje*».

Alcuni di questi gruppi diffondono il patrimonio folcloristico originale sloveno nel campo della musica e del ballo.

I musicisti delle giovani generazioni suonano in vari gruppi che si dedicano a generi musicali moderni oppure a musiche da ballo della tradizione slovena.

I cori, le bande musicali e gli altri gruppi musicali si esibiscono di norma nei circoli culturali facenti parte delle singole organizzazioni istituzionali e culturali (vedi cap. 14). I cori parrocchiali aderiscono in particolare a due associazioni provinciali, l'**Associazione cori parrocchiali** di Trieste e la **Federazione cori parrocchiali** di Gorizia.

L'attività teatrale della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Il **Dramma Italiano** di Fiume è stato fondato nel 1946. È la compagnia teatrale della Comunità Nazionale Italiana. Si tratta dell'unica compagnia teatrale di lingua italiana al di fuori dall'Italia. Dalla fondazione ad oggi, il Dramma ha allestito oltre 300 testi di autori italiani e non solo.

I suoi spettacoli sono rappresentati in Croazia, Slovenia ed Italia e molti nascono dalla collaborazione con artisti nazionali ed internazionali. Il Dramma Italiano ha vinto nel corso degli anni numerosi premi e riconoscimenti per la sua attività.

Nell'ambito delle diverse associazioni culturali della Comunità Nazionale Italiana operano numerosi gruppi filodrammatici per bambini, giovani e adulti. Questi gruppi hanno modo di mettere in scena i loro spettacoli, partecipando alla Rassegna delle filodrammatiche organizzata dall'Unione Italiana, ed alle diverse manifestazioni organizzate dalle Comunità degli Italiani.



L'attività teatrale della Comunità Nazionale Slovena in Italia

L'attività teatrale tra gli sloveni in Italia si svolge a vari livelli. Il **Teatro Stabile Sloveno** di Trieste è incluso dal 1977 nell'elenco degli Enti teatrali professionali che operano in Italia. Ogni anno il Teatro mette in scena, oltre alle opere classiche e alle novità slovene e mondiali, almeno un testo di un autore contemporaneo italiano; spesso in prima assoluta in lingua slovena. L'Ente cura gli scambi interculturali grazie a cast internazionali e attraverso tournée e partecipazioni a festival internazionali. La prima e due repliche di ogni spettacolo in abbonamento sono sovratitolate in italiano. Gli spettacoli della stagione in abbonamento vengono rappresentati a Trieste e a Gorizia.

La **Casa di Cultura** di Gorizia è un centro culturale e sportivo multifunzionale. Il Centro ospita rappresentazioni teatrali (abbonamento del Teatro Stabile Sloveno, festival Komigo, ecc.) ed è l'ideatore di numerosi eventi culturali in lingua slovena, in lingua italiana e anche in friulano. Organizza concerti (ad esempio il festival Across the border), convegni, incontri con artisti, nonché mostre di arti grafiche e di fotografie, nell'ambito di progetti transfrontalieri o internazionali.

Il **Centro Culturale Lojze Bratuž** rappresenta per il Goriziano e per la comunità più ampia, ma anche per lo spazio culturale transfrontaliero, un importante caposaldo con una proposta di contenuti culturali vari. Le attività più caratteristiche sono quelle teatrali, le mostre e i concerti. Il Centro collabora costantemente con vari enti nel Goriziano ed è uno degli organizzatori di concorsi internazionali di musica.

Sono attivi, nell'ambito dei circoli culturali sloveni in Italia, vari gruppi teatrali amatoriali per bambini, giovani e adulti. Questi gruppi partecipano con le proprie rappresentazioni anche ai festival di teatro amatoriale in Slovenia e ogni due anni al Festival dei gruppi teatrali amatoriali degli sloveni viventi in Italia a Malchina.

L'attività promozionale, culturale ed artistica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Il **Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo »Carlo Combi«** è stato fondato nel 2005 dalla Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana di Capodistria, con lo scopo di dare organicità e rilevanza strategica generale alle attività ed iniziative culturali promosse e realizzate dalla Comunità Nazionale Italiana in Slovenia. Il fine è il mantenimento, la promozione e lo sviluppo dell'identità della Comunità Nazionale Italiana, della lingua e della cultura italiana sul territorio d'insediamento storico.

Il Centro intende promuovere la visibilità, il ruolo e la funzione della Comunità Nazionale Italiana quale soggetto propulsore dello sviluppo culturale e sociale del territorio in cui essa è presente, sviluppando la convivenza interetnica, il multiculturalismo e il plurilinguismo. Il Centro è soggetto di diritto pubblico.

L'**Unione Italiana** organizza annualmente innumerevoli manifestazioni ed attività, tra le quali si segnalano il **Concorso internazionale d'arte e di cultura »Istria nobilissima«** e l'**Ex Tempore internazionale di pittura di Grisignana**. Inoltre, diverse Comunità degli Italiani organizzano, nell'ambito delle loro attività, vari eventi artistici, come ad es. l'Ex Tempore di fotografia a Cittanova, gli Ex Tempore a Dignano ed Abbazia, ecc. Si ricorda pure che presso i sodalizi della Comunità Nazionale Italiana operano diversi gruppi artistico-creativi, tra i quali si annovera lo storico gruppo di ceramisti »Romolo Venucci« presso la Comunità degli Italiani di Fiume.

L'Unione Italiana ha costituito il **Cenacolo degli operatori culturali della Comunità Nazionale Italiana** che raccoglie gli artisti, i letterati, i poeti, gli scrittori, i musicisti, i fotografi, gli storici, i ricercatori, i pittori, ecc. della Comunità Nazionale Italiana.

Le arti figurative della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Gli sloveni in Italia, autori e appassionati di diverse tecniche di arti grafiche (pittura, fotografia, arte multimediale, ecc.) si incontrano nell'Associazione per l'arte **KONS**. Questa Associazione, in collaborazione con la Biblioteca nazionale slovena e degli studi, organizza mostre di arti grafiche, tavole rotonde, presentazioni di libri e altri eventi culturali nella nuova Sala mostre al pianterreno del *Narodni dom* di Trieste.

La **Libreria Triestina** situata nel centro di Trieste ha una **galleria** in cui vengono periodicamente allestite mostre di dipinti, grafiche e illustrazioni di autori locali e vari ospiti dalla Slovenia.

A Opicina opera, nell'ambito della Fondazione Mitja Čuk, la **Galleria d'arte Bambič** che allestisce regolarmente mostre di pittori italiani e sloveni. Durante la stagione estiva è aperta anche la **Galleria artistica del Museo della Casa carsica** di Rupingrande, in cui vengono organizzate, oltre alle mostre di pittori, anche mostre fotografiche dedicate in particolare al patrimonio etnografico.

Il Simposio internazionale d'arte delle minoranze **Arteden**, che si svolge ogni anno a Longera, ha dato un nuovo impulso creativo nel territorio di Trieste.

Il **Centro Culturale Lojze Bratuž**, la **Casa di Cultura** e la galleria **Ars** presso la Libreria cattolica a Gorizia offrono una panoramica sulla creatività di autori di opere grafiche nazionali ed esteri.

Anche la galleria **Beneška galerija** di San Pietro al Natisone organizza periodicamente mostre d'arte grafica.



L'arte cinematografica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

TV e **Radio Capodistria** hanno realizzato nel corso degli anni innumerevoli trasmissioni, documentari e servizi informativi sulla realtà, sull'identità e sulla presenza della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia. Oltre a ciò vanno ricordati diversi contributi per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale di queste terre di confine: ricordiamo ad es. la serie documentaristica **«Istria nel tempo»** (in sei puntate viene presentata la storia dell'Istria dagli albori ai nostri giorni) ed i seguenti documentari su illustri personaggi dell'Istria e del Quarnero: **«Andrea Antico da Montona»** (compositore), **«Fulvio Tomizza»** (scrittore), **«Giuseppina Martinuzzi»** (educatrice, scrittrice e attivista politica), **«Carlotta Grisi»** (ballerina), **«Osvaldo Ramous»** (scrittore). Ricordiamo ancora i seguenti documentari: **«La Repubblica di Albona»**, **«1 maggio di sangue – Pola 1920»**, **«Il Martin Muma di Eligio Zanini»** e **«Voci di Dalmazia»**.

Nella storia della Comunità Nazionale Italiana si registra la costituzione, ad opera dell'allora Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, di una piccola **casa cinematografica**, denominata **«Histria»**, che ha prodotto nei primi anni Settanta un unico film: **«La rivolta di Bronte»**, per la regia di Giorgio Sestan.



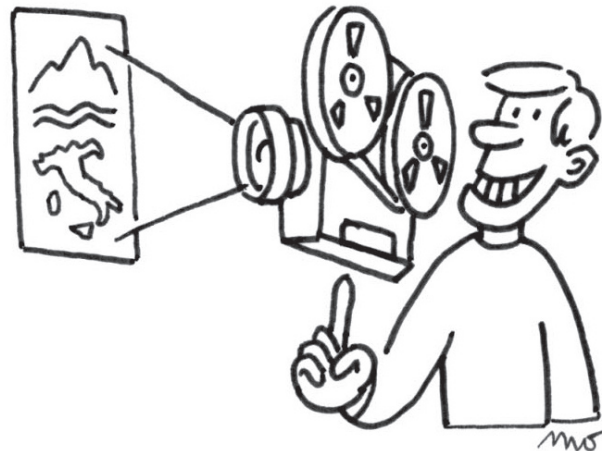
L'arte cinematografica della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Il *Kinoateljje*, che ha sede a Gorizia, a partire dal 1977 ha sviluppato, grazie alla propria attività, un centro multifunzionale per progetti interculturali; il nucleo si occupa dell'organizzazione di eventi, di ricerca, di editoria e di produzione audiovisiva.

Il *Kinoateljje* organizza tra l'altro:

- ▶ la stagione delle novità cinematografiche in lingua originale **GoricaKinema / GoriziaCinema** a Gorizia;
- ▶ la rassegna del film sloveno **Film Video Monitor** a Gorizia e a Cividale del Friuli;
- ▶ **Nagrada Darko Bratina. Poklon viziji / Premio Darko Bratina – Omaggio a una visione**, a Gorizia e a Trieste;
- ▶ eventi speciali, come ad esempio nell'ambito dei Programmi comunitari Interreg;
- ▶ dal 1989 la produzione di numerosi documentari e fiction sui vari aspetti del vivere lungo e a cavallo del confine;
- ▶ pubblicazione di libri;
- ▶ progetti nel settore della conservazione dei materiali cinematografici (fondi cinematografici **Cineclub Gorizia** e **Fondo Simonelli**) e delle ricerche ad essi collegate.

Nello spirito transfrontaliero e per promuovere la propria attività sul territorio di entrambi gli Stati, nel 2000 il *Kinoateljje* ha costituito anche in Slovenia un Ente omonimo.



L'associazionismo della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

L'associazionismo è una parte importantissima della vita della Comunità Nazionale Italiana.

Le **Comunità degli Italiani**, associazioni di cittadini fondate da appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, costituiscono la struttura portante della minoranza sul territorio. Si tratta di luoghi dove gli italiani si ritrovano per discutere i problemi di interesse collettivo e per programmare le loro principali attività culturali, artistiche, musicali, sociali e sportive.

Nelle attuali 52 Comunità degli Italiani (6 in Slovenia e 46 in Croazia) operano numerosi gruppi:

- ▶ artistico-culturali: cori, filodrammatiche, gruppi folkloristici, strumentali, ecc.;
- ▶ sportivi: calcetto, pallavolo, tennis, basket, scacchi, bocce, ecc.

Negli ultimi anni le Comunità hanno dimostrato notevole vitalità e dinamismo, configurandosi come poli di irradiazione mediante una vasta gamma di iniziative in campo culturale, musicale, editoriale, scolastico, di ricerca e di informazione. Le Comunità degli Italiani sono associate all'Unione Italiana e oltre ad esse esistono

altre associazioni nel campo sportivo, artistico, teatrale, culturale, ecc. con lo scopo di realizzare attività nei settori di proprio interesse.

Inoltre, a Pola, a Rovigno e a Fiume operano da sessanta anni le **Società Artistico Culturali – SAC** costituite con lo scopo di favorire il mantenimento delle tradizioni e della cultura popolare.

Vanno annoverate, infine, le **Società »Dante Alighieri«**, sparse nel mondo, e aventi lo scopo di diffondere e promuovere la lingua e la cultura italiana.

In Croazia le Società »Dante Alighieri« operano nelle seguenti città: Albona, Fiume, Parenzo, Pola, Ragusa, Spalato, Zara e Zagabria.

L'associazionismo della Comunità Nazionale Slovena in Italia

I circoli culturali rappresentano un ambiente importante per coltivare le attività amatoriali nel campo culturale tra gli sloveni in Italia presenti nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Gli aderenti ai circoli culturali sloveni sono persone che lavorano in modo organizzato e su base volontaria per obiettivi comuni. Vengono organizzate attività culturali ed educative come concerti, corsi, conferenze, sagre, raduni di scout, ecc. Nel loro ambito operano gruppi teatrali, di ballo o musicali, bande musicali, cori, ecc.

I circoli offrono la possibilità di impiegare il tempo libero in modo attivo e di stare insieme, oltre ad essere luoghi di conservazione della lingua e della cultura slovena.

All'**Unione dei Circoli Culturali Sloveni** aderiscono oggi 85 circoli culturali sloveni nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. L'Unione, senza fini di lucro, fu costituita nel 1945. Gli scopi principali consistono nella diffusione, valorizzazione e promozione delle

attività culturali amatoriali degli sloveni in Italia, nella formazione in campo culturale e in un attento impegno per l'affermazione della lingua slovena.

Il **Centro culturale sloveno** è una confederazione, costituita come sezione dell'Unione cristiana sociale slovena nel 1948; si compone di 25 circoli e gruppi amatoriali del territorio di Trieste. Il Centro si impegna a promuovere la cultura e la lingua slovena. In questo senso organizza incontri culturali nonché attività teatrali e letterarie.

L'**Unione dei circoli culturali cattolici sloveni** riunisce 12 circoli culturali attivi nella provincia di Gorizia. L'Unione venne costituita nel 1959 a Gorizia a sostegno del funzionamento socialmente utile nei settori della cultura, della ricreazione, dell'educazione, dell'informazione e nel campo sociale. L'Unione si prefigge di sviluppare e conservare il patrimonio culturale sloveno nella regione Friuli Venezia Giulia e in particolare nella provincia di Gorizia.

L'attività di ricerca della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Dal 1968, anno della sua fondazione da parte dell'allora Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, oggi Unione Italiana, il **Centro di Ricerche Storiche - CRS** di Rovigno svolge attività di ricerca storica e documentaristica relativa alla Comunità Nazionale Italiana nei seguenti settori: storia generale della regione sino ai giorni nostri, etnografia e dialettologia (romanza).

La sua Biblioteca scientifica, completamente informatizzata, conta oggi oltre 100.000 volumi di alto valore bibliografico, in gran parte di argomento regionale, una ricca emeroteca regionale e una raccolta cartografica storica di circa 2.500 unità.

Il CRS ha ottenuto nel 1996 lo status di Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa, specializzata in diritti umani, tutela delle minoranze e protezione dell'ambiente.

In 40 anni di attività il CRS ha pubblicato 270 volumi, per 135.000 pagine, stampati in 300.000 copie.

Tra le sue pubblicazioni ci sono: «Atti», «Collana degli Atti», «Quaderni», «Monografie», «Documenti», «Fonti», «Acta Historica Nova», «Ricerche sociali», «Etnia», «La ricerca (bollettino)» e «Edizioni speciali».

La **Pietas Iulia** di Pola è stata fondata nel 1995 e si propone di valorizzare il patrimonio culturale dell'area istroveneta nella sua ricca ed intrecciata articolazione. La Società opera principalmente nei settori letterario, linguistico, etno-folklorico ed educativo pedagogico. È un'associazione di diritto privato.

Opera, inoltre, a Pirano dal 2004 la **Società di Studi Storici e Geografici**, la quale si occupa di storiografia locale, con particolare attenzione alla realtà storico-geografica dell'Istria slovena.



L'attività di ricerca della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Dal 1974 l'**Istituto Sloveno di Ricerche – SLORI** di Trieste si occupa in modo professionale della ricerca sulla minoranza slovena nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, con approcci relativi agli studi etnici, alla sociologia, alla sociolinguistica, alla psicologia, alla politologia e alla geografia politica.

Lo SLORI offre un servizio informativo e di documentazione con materiale tecnico e scientifico sulla minoranza slovena e sulle altre minoranze in Europa; l'Istituto promuove lo studio universitario attraverso forme di tutoraggio per le tesi di laurea incentrate su questioni riguardanti la minoranza o temi di confine.

La **Sezione di storia ed etnografia** opera dal 1951 nell'ambito della Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste, come centro di raccolta di documentazione archivistica e materiale sugli sloveni in Italia dal XIX secolo ad oggi. L'attività della Sezione si concentra in particolare su: la raccolta e la conservazione di materiali archivistici e iconografici, la documentazione museologica e l'attività di ricerca in campo storico, etnografico, linguistico, archeologico e toponomastico.

La Sezione della Biblioteca nazionale slovena e degli studi offre inoltre fotografie, archivi di enti ed organizzazioni, carte geografiche, raccolte documentarie tematiche e biografiche nonché materiale museale etnografico.

L'**Istituto per la cultura slovena** di San Pietro al Natisone si prefigge l'obiettivo, tra l'altro, di conservare e valorizzare il patrimonio linguistico e culturale degli sloveni nelle Valli del Natisone e del Torre, in Resia e nella Val Canale. L'Istituto, attraverso la propria attività, sensibilizza la comunità locale sulla propria identità linguistica e culturale, promuovendo iniziative finalizzate a far conoscere la lingua, la cultura e la letteratura slovena.

Il **Centro culturale sloveno Stella Alpina** di Ugovizza (Val Canale) propone attività culturali e formative, inoltre, dispone di una sezione dedicata alla ricerca. Il Centro si dedica anche alla raccolta di materiale etnografico della Val Canale e allo studio della parlata slovena locale.

L'attività sportiva della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Presso le Comunità degli Italiani operano numerose sezioni sportive, quali calcetto, pallavolo, tennis, basket, scacchi, bocce, ecc. e rappresentano un importante momento di ritrovo e svago degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana. A tutte queste attività partecipano connazionali di diversa età.

In seno all'Unione Italiana opera il Settore sportivo che organizza innumerevoli, ormai tradizionali, incontri e gare tra i diversi gruppi sportivi delle Comunità degli Italiani. Tali incontri vengono organizzati annualmente anche per le scuole di lingua italiana di Slovenia e Croazia (elementari e medie superiori).

Alcune Comunità degli Italiani hanno dato vita a specifiche società sportive che partecipano ai campionati locali o regionali.

L'Unione Italiana organizza, assieme alla Comunità Nazionale Slovena d'Italia, gli incontri sportivi delle due Comunità Nazionali ed anche i giochi delle minoranze a cui partecipano numerosi rappresentanti di diverse comunità minoritarie presenti in Croazia, Slovenia ed Italia.

Ricordiamo, inoltre, che alcuni giovani connazionali sono affermati sportivi, sia a livello nazionale sia a livello olimpionico.



L'attività sportiva della Comunità Nazionale Slovena in Italia

In Italia sono 56 le associazioni che, nelle province di Gorizia, Trieste e Udine, si occupano dell'attività sportiva tra gli sloveni. Al loro interno sono riuniti allenatori, amministratori e atleti, per un totale di circa 7.000 persone in ogni stagione. Queste società aderiscono all'**Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia**. La confederazione sportiva coltiva i rapporti e collabora con il Comitato Olimpico Italiano (CONI) e con il Comitato Olimpico Sloveno. L'Unione offre assistenza tecnica e finanziaria alle Associazioni aderenti. Vengono organizzati corsi, seminari e varie iniziative, tra le quali anche gli incontri sportivi annuali con la minoranza italiana in Slovenia e in Croazia.

Le associazioni sportive coltivano 27 discipline, le più popolari delle quali sono il calcio, la pallavolo e la pallacanestro. Gli atleti raggiungono ottimi risultati anche nel pattinaggio, skiroll, hockey in-line e sci. Oltre a questi sport, che richiedono una struttura organizzativa e del personale semiprofessionale, molti giovani e meno giovani si dedicano a livello ricreativo ad alpinismo, ginnastica, nuoto o sci.

Più di un centinaio di atleti juniores e seniores fanno parte della nazionale italiana e alcuni anche di quella

slovena. Due atleti hanno vinto medaglie d'argento alle olimpiadi: il ciclista Jurij Uršič nel 1964 a Tokio e il campione di pallavolo Matej Černic nel 2004 ad Atene. Molti hanno vinto il titolo di Campioni del Mondo.

Ulteriori informazioni sullo sport tra gli sloveni in Italia sono disponibili in sloveno, in italiano e in inglese sul sito www.sloSPORT.org.



L'attività economica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Se andiamo ad analizzare lo sviluppo della Comunità Nazionale Italiana nell'arco degli anni vediamo che la maggior parte del lavoro è rivolto alla salvaguardia dell'identità minoritaria con una particolare attenzione verso il mondo della scuola, della cultura e dell'affermazione dell'autoctonia della Comunità Nazionale Italiana su questi territori.

Solamente negli ultimi 15 anni si è iniziato a discutere sulla necessità di creare una base economica della Comunità Nazionale Italiana e di attrarre verso il mondo minoritario anche tutta quella miriade di piccoli imprenditori connazionali sparsi sul territorio d'insediamento storico.

La mancanza di una realtà economica è la diretta conseguenza del momento storico e del sistema socio-politico in cui la Comunità Nazionale Italiana è diventata minoranza, cioè nell'ex Jugoslavia, la cui economia pianificata socialista negava la proprietà privata e l'economia di mercato. L'esodo della componente italiana, dopo il secondo conflitto mondiale, la confisca dei suoi beni e delle sue attività produttive e industriali, è all'origine di questa realtà di fatto.

Con la nascita degli Stati autonomi di Croazia e Slovenia e con l'ingresso degli stessi in un'ottica di libero mercato anche molti connazionali hanno intrapreso la strada dell'imprenditoria.

Oggi vi sono imprenditori, artigiani, ristoratori, agricoltori, liberi professionisti che negli anni si sono affermati sul mercato.

Da un'analisi svolta alcuni anni fa risulta che la maggior parte delle aziende create dagli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana sono piccole o addirittura micro aziende in cui oltre al proprietario lavorano in prevalenza i familiari.

In questi anni sono nate alcune realtà imprenditoriali di tutto rispetto che danno lavoro a decine di persone e che sono diventate leader nei propri settori d'attività.

Un particolare discorso va fatto per il mondo agricolo dove oggi i più rinomati e premiati produttori vinicoli e olivicoli sono appartenenti alla Comunità Italiana.

L'attività economica della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Le attività economiche degli sloveni in Italia sono pienamente integrate nelle dinamiche economiche sia nel Friuli Venezia Giulia sia con le aree limitrofe del Nord-Est italiano, della Slovenia e degli altri paesi del Sud-Est europeo.

Le attività prevalenti degli imprenditori sloveni che si riconoscono come tali con la partecipazione attiva nelle varie associazioni di categoria della minoranza sono: l'artigianato, il commercio, l'agricoltura, la ristorazione, il turismo, il commercio e i servizi con l'estero, il credito e le finanze; negli ultimi tempi si registra anche un forte incremento delle libere professioni.

Gli imprenditori sloveni in Italia partecipano come partner a varie iniziative economiche locali e di più ampio respiro, anche transfrontaliero, in collegamento con realtà minoritarie analoghe, ad esempio quella degli italiani in Slovenia e Croazia o quella degli sloveni in Austria. Attraverso le società dedicate (**Servis** e **Euroservis**) offrono attività di consulenza e servizi innovativi per le nuove iniziative economiche e per i progetti europei transfrontalieri.

L'**Unione regionale economica slovena** e l'**Associazione agricoltori** hanno sezioni provinciali proprie a Trieste, Gorizia e Cividale del Friuli. Parte degli agricoltori sloveni è iscritta anche alla **Coldiretti** provinciale di Gorizia e Trieste.

Sono attive nel Triestino la **Banca di Credito Cooperativo del Carso** e nel Goriziano la **Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna**. La **Società Finanziaria per Azioni KB1909** rappresenta un elemento importante per l'imprenditoria slovena in Italia e raggruppa circa 30 imprese. I titoli obbligazionari della Società sono presenti sul mercato organizzato della Borsa di Lubiana.

I processi di integrazione europea – con l'adesione dei nuovi Paesi membri nell'area di Schengen e con l'allargamento dell'Unione Europea alla Croazia, alla Serbia e ai rimanenti paesi del Sud-Est europeo – stanno creando un nuovo quadro geopolitico che offre ulteriori opportunità economiche.

L'attività economica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

L'Unione Italiana per incentivare e promuovere l'iniziativa economica della Comunità Nazionale Italiana, ha collaborato alla fondazione dell'**Associazione imprenditoriale della Nazionalità Italiana - AINI** in Croazia, quale organismo di rappresentanza degli imprenditori della Comunità Nazionale Italiana. L'Unione Italiana, inoltre, ha fondato la **Società »Finistria S.r.l.«** (con sede a Fiume) a cui fanno capo tutte le attività nel settore socio-economico direttamente avviate dall'Unione Italiana stessa.

Al fine di offrire consulenze e supporto nel campo dei progetti europei transfrontalieri l'Unione Italiana ha istituito a Capodistria l'**Ufficio »Europa«**.

In Slovenia opera inoltre il **Centro di promozione dell'imprenditoria di Pirano**, cofondato dall'Unione Italiana, con il compito di sostenere le iniziative economiche della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia.

Oltre a ciò la Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana ha istituito per lo sviluppo della propria attività economica la **Società »Fineuro S.r.l.«** (con sede a Capodistria), mentre nel 2007 è stata costituita l'**Associazione degli Imprenditori appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana »Futura«** che si prefigge di raggruppare gli imprenditori della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia.





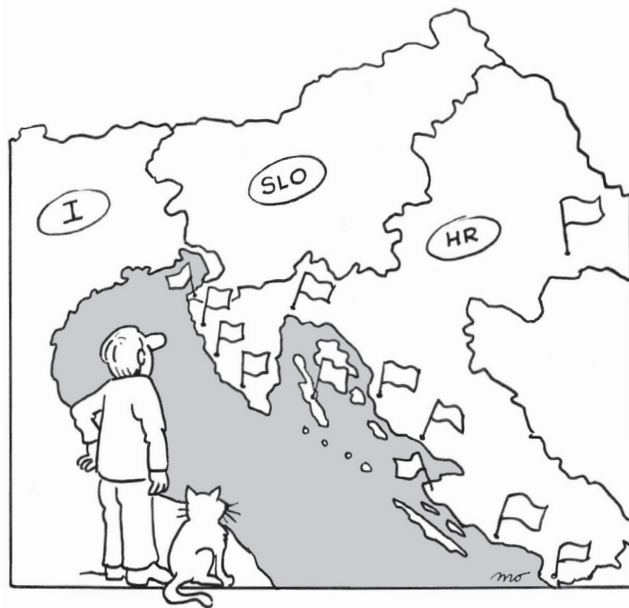
L'attività politica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

La Comunità Italiana ha diritto di eleggere, sia per il parlamento sloveno (Camera di Stato) sia per quello croato (Sabor), il proprio deputato a cui spetta un **seggio specifico**. Inoltre, in Slovenia alla Comunità Italiana sono riservati il 10% dei seggi nei comuni di residenza storica (Capodistria, Isola, Pirano). Anche in Croazia è assicurato, alla Comunità Italiana, il diritto alla rappresentanza negli organi rappresentativi ed esecutivi delle istituzioni regionali e comunali.

In Slovenia e Croazia i cittadini di nazionalità, lingua e cultura italiana sono riuniti in un'associazione unitaria che si chiama **Unione Italiana**.

In Slovenia esistono anche le **Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana - CAN**, comunali e costiera, che si occupano di specifiche problematiche della minoranza sul territorio.

In Croazia compiti analoghi sono svolti dai **Consigli per le Minoranze**.



L'attività politica della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Gli sloveni in Italia si differenziano per orientamento politico-ideologico. La maggioranza si identifica con i partiti del centro-sinistra, la loro presenza è invece meno cospicua nei partiti del centro-destra. La loro attività si concentra nei partiti della maggioranza italiana e nel partito etnico con valenza slovena.

I rappresentanti politici della minoranza sono regolarmente eletti in vari organismi politici e nei loro organi amministrativi: nel Senato o nel Governo italiano, nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e negli organismi provinciali e comunali. Alla guida di alcuni comuni vi sono sindaci sloveni e molti assessorati comunali sono composti prevalentemente dagli appartenenti alla minoranza slovena in Italia.

I rappresentanti politici sloveni non hanno seggi garantiti ai vari livelli amministrativi.



L'attività politica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

L'Unione Italiana in Slovenia e in Croazia

L'**Unione Italiana** in Croazia ed in Slovenia è l'organizzazione unitaria, autonoma, democratica e pluralistica degli italiani delle Repubbliche di Croazia e Slovenia, di cui esprime l'articolazione complessiva dei bisogni politici, economici, culturali e sociali.

L'Unione Italiana è stata fondata il 16 luglio 1991, a seguito delle prime libere e democratiche elezioni tra gli italiani di Croazia e di Slovenia svoltesi nel gennaio dello stesso anno. Nel periodo precedente esisteva un'organizzazione che si chiamava Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, che fu sciolta il 2 marzo 1991.

Finalità principali dell'Unione Italiana sono la salvaguardia e lo sviluppo dell'identità nazionale, culturale e linguistica degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, l'affermazione dei diritti specifici, il mantenimento dell'integrità e dell'indivisibilità, l'affermazione della soggettività nonché il conseguimento dell'uniformità di trattamento giuridico e costituzionale della Comunità Nazionale Italiana al più alto livello.

In conformità al *»Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari«*

del 5 novembre 1996, ratificato dal Sabor croato e dal Parlamento italiano, l'Unione Italiana è riconosciuta quale organizzazione rappresentativa della Comunità Nazionale Italiana.

L'Unione Italiana è legalmente registrata, quale associazione di cittadini, nella Repubblica di Croazia (con sede a Fiume) e nella Repubblica di Slovenia (con sede a Capodistria).

L'Unione Italiana opera principalmente nel campo dell'attività culturale, scolastica, educativo-istruttiva, formativa, editoriale, informativa, sportiva, teatrale, sociale, giuridica (per il rispetto e l'affermazione dei diritti della Comunità), socio-economica, scientifica, della ricerca, ecc.

All'interno dell'Unione Italiana opera il **Forum dei Giovani dell'Unione Italiana** con lo scopo di promuovere l'introduzione e le attività dei giovani all'interno delle strutture della Comunità Nazionale Italiana.

L'Unione Italiana si articola nelle Comunità degli Italiani strutturate come organismi politici, sociali, culturali ed economici delle Comunità operanti nelle singole località.

L'attività politica della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Vi sono due confederazioni della Comunità Nazionale Slovena in Italia, l'**Unione Culturale Economica Slovena - SKGZ** e la **Confederazione delle Organizzazioni Slovene - SSO**, che raggruppano nel proprio ambito la maggior parte delle associazioni e delle organizzazioni nelle province di Gorizia, Trieste e Udine. Entrambe sono state riconosciute come organizzazioni rappresentative della Comunità Nazionale Slovena nell'ambito della recente Legge per gli sloveni della Regione FVG.

Le due confederazioni sono gli interlocutori, a nome della minoranza, delle diverse Istituzioni europee, nazionali e locali, in Italia e in Slovenia.

Entrambe collaborano con organizzazioni analoghe in Italia, Slovenia e in altri paesi in cui vivono gli sloveni. Entrambe aderiscono al **Coordinamento delle minoranze slovene SLOMAK**, il cui obiettivo è quello di instaurare dei collegamenti tra le quattro minoranze slovene (gli sloveni in Italia, Austria, Ungheria e Croazia); il coordinamento promuove lo scambio di esperienze e lo sviluppo delle minoranze nei paesi in cui vivono.



L'attività politica della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana in Slovenia

Conformemente alla Costituzione slovena e alla *«Legge sulle Comunità Autogestite delle Nazionalità»*, sul proprio territorio d'insediamento storico gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana costituiscono le **Comunità Autogestite della Nazionalità – CAN** per realizzare i diritti particolari garantiti dalla Costituzione, per attuare i propri bisogni e interessi e per partecipare in maniera organizzata alle questioni pubbliche. Le CAN sono soggetto di diritto pubblico. Sono costituite a livello comunale (Capodistria, Isola e Pirano), quali interlocutori dei Comuni, e a livello costiero (**Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana**) quale interlocutore dello Stato.

Le CAN partecipano, assieme alle autonomie locali, alla gestione delle problematiche minoritarie e, su delega statale, possono assumere competenze dello Stato centrale. Esse promuovono ed organizzano attività volte a conservare l'identità nazionale degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana.

Le CAN comunali sono cofondatrici delle Scuole Materne e delle Scuole Elementari di lingua italiana operanti nel territorio nazionalmente misto dell'Istria slovena, la CAN

Costiera invece è cofondatrice delle Scuole Medie Superiori di lingua italiana operanti sul medesimo territorio.

I Consigli della Comunità Nazionale Italiana in Croazia

In Croazia esistono i **Consigli della Comunità Nazionale Italiana** (conformemente alla *«Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali»*) con lo scopo di promuovere, salvaguardare e tutelare la posizione della Comunità Nazionale Italiana nella società, di partecipare alla vita pubblica nonché alla gestione degli affari locali. Essi sono soggetto di diritto pubblico.

Ai Consigli è riconosciuto il diritto di avanzare proposte per promuovere la posizione della Comunità Nazionale Italiana, di presentare le proposte degli atti generali con cui si regolano le questioni rilevanti per la Comunità Nazionale Italiana, di presentare i candidati per le funzioni negli organismi dell'amministrazione statale e negli organismi delle unità dell'autogoverno, di essere informati sulle questioni attinenti la posizione degli italiani in discussione nelle autonomie locali, di presentare pareri e proposte in merito ai programmi delle stazioni radio-televisive a livello locale e regionale destinati alla Comunità Nazionale Italiana, oppure ai programmi che si riferiscono alle questioni minoritarie.

L'attività politica della Comunità Nazionale Slovena in Italia

Unione Culturale Economica Slovena – SKGZ

La tutela dei diritti e degli interessi della Comunità Nazionale Slovena e dei suoi appartenenti in tutti i settori dell'attività sociale costituisce la finalità principale dell'Unione. L'Unione Culturale Economica Slovena promuove i valori e i principi di convivenza pacifica e di reciproca conoscenza delle genti di confine. L'Unione raggruppa, sostiene e armonizza le attività di associazioni, organizzazioni ed enti aderenti.

Confederazione delle Organizzazioni Slovene – SSO

Obiettivo della Confederazione a livello regionale è lo sviluppo della Comunità Nazionale Slovena in Italia per quanto concerne tutti gli aspetti della vita sociale, politica, sportivo-ricreativa, educativa e dell'istruzione, religiosa, scientifica ed economica, basata sul pluralismo ideologico, sulla democrazia e sull'autonomia.

La Confederazione delle Organizzazioni Slovene cura il coordinamento e la promozione delle attività delle organizzazioni aderenti, rappresentando i loro interessi comuni a vari livelli.



La collaborazione tra la Comunità Nazionale Slovena in Italia e la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

Nell'ambito dell'iniziativa della **Televisione transfrontaliera**, nata dall'idea di un'unica televisione delle minoranze, viene realizzato **LYNX**, un *magazine* mensile coprodotto dalla Sede regionale della RAI per il Friuli Venezia Giulia e dal Centro regionale TV Koper – Capodistria della RTV della Slovenia. Inoltre, i telegiornali regionali e quelli in lingua minoritaria vengono ritrasmessi anche sul canale televisivo d'oltre confine.

Nell'ambito dei Programmi di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 e Phare CBC Italia-Slovenia, varie istituzioni e organizzazioni della Comunità Nazionale Slovena in Italia e della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia avevano portato a termine con esito positivo, già negli anni 2003-2004, **12 progetti comuni nei settori della cultura e dello sport**: **»Musica senza confini«**, **»Artisti di due minoranze«**, **»Teatro comico in italiano, sloveno e friulano«**, **»Bratina-Tomizza: dialogo di due minoranze«**, **»Giochi sportivi delle minoranze«**, **»Vela senza confini«**, **»Collaborazione e ricerca transfrontaliera in campo scolastico e bibliotecario«**, **»La casa dello studente come ambiente di integrazione degli studenti di gruppi linguistici differenti«**, **»LIBRIS«**, **»Armonizzazione dei termini**

tecniche in lingua italiana e slovena» e »Confine 2004«. Nello stesso ambito è stata eseguita anche la prima edizione del progetto **»Le maggioranze conoscono le minoranze«**.



La collaborazione tra la Comunità Nazionale Slovena in Italia e la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia

Negli anni 2005-2006, grazie al cofinanziamento del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 e Phare CBC Italia-Slovenia, sono stati predisposti altri **12 progetti nel settore della cultura e dello sport**, frutto della collaborazione tra la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia e quella Slovena in Italia: **»POETI, Poeti di due minoranze«**, **»INTERARS, Progetto internazionale di arti visive / Laboratori artistici multidisciplinari«**, **»TERRA D'AMAR, Le tradizioni ittiche, marinare, della pesca, delle saline, della costruzione delle imbarcazioni e degli squeri nel Golfo di Trieste«**, **»MONTI, Montagna per tutti«**, **»SPORT, Lo sport abbatte i confini 2«**, **»SAPEVA, Studio, Analisi, Promozione e Valorizzazione del patrimonio culturale, storico e linguistico delle Comunità Nazionali Italiana e Slovena nell'area transfrontaliera«**, **»CRISTIANITÀ, I luoghi di culto e le tradizioni religiose del territorio transfrontaliero«**, **»PREKO, Superiamo i quattro confini«**, **»TRA-POP, Il tramandare popolare: tradizione orale e musicale«**, **»INTRECCI«** e **»MEMO, La casa dello studente come ambiente di integrazione degli studenti di gruppi linguistici differenti 2«**.

Rientra tra questi anche il progetto **»MI.MA., Le maggioranze conoscono le minoranze«**.

Entrambe le Comunità Nazionali hanno inoltre sviluppato e realizzato insieme **una serie di progetti nel settore dell'economia (»Best practices per l'elaborazione e lo sviluppo di zone artigianali sul territorio transfrontaliero«**, Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 e Phare CBC Italia-Slovenia), **del turismo (»MIN-TOUR, Minoranze e turismo - animazione turistica e promozione congiunta del territorio transfrontaliero«** e **»TEMPO, Natura, cultura, sport senza confini - itinerari tematici in Slovenia, Friuli Venezia Giulia e Veneto«**, Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006) e **dell'agricoltura (»AGROMIN, Agricoltura delle minoranze - individuazione e valorizzazione dei prodotti tipici dell'area transfrontaliera«**, Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006).

La collaborazione tra la Comunità Nazionale Slovena in Italia e la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia

La collaborazione tra la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia e quella Slovena in Italia ha rafforzato i legami reciproci tra i vari soggetti e tra le persone appartenenti alle due Comunità. Per entrambe le Comunità si è aperta la possibilità di rafforzare i rispettivi ruoli sociali e politici di rilievo nella creazione congiunta del territorio a cavallo del confine tra l'Italia e la Slovenia e nel consolidamento dei legami transfrontalieri nell'ambito dei processi di integrazione europea.

La collaborazione tra le due Comunità Nazionali ha trovato il pieno sostegno nell'ambito della **Commissione mista Friuli Venezia Giulia – Slovenia**, al cui interno opera il **Tavolo di lavoro delle Minoranze**. La Commissione mista Friuli Venezia Giulia – Slovenia è stata costituita per affrontare le questioni d'interesse comune tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia.

Le istituzioni e le organizzazioni delle due Comunità minoritarie che hanno partecipato ai suddetti progetti, hanno usufruito – nella preparazione e nell'attuazione delle iniziative – dei servizi della società **Euroservis** a Trieste e dell'**Ufficio »Europa«** dell'Unione Italiana a Capodistria. Entrambi si occupano di europrogettazione.



Contatti

Contatti delle organizzazioni, degli enti e dei media della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e in Croazia

- ▶ **Associazione degli imprenditori appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana »Futura«:**
Via Ferrara 2
SI-6000 Capodistria
Slovenia
- ▶ **Associazione imprenditoriale della Nazionalità Italiana – AINI:**
Via del Mulino 4/B
HR-52466 Cittanova
Croazia
Tel.: 00385 52 726 094
E-mail: aini@pu.t-com.hr
- ▶ **Centro di promozione dell'imprenditoria Pirano S.r.l.:**
www.rrc-kp.si/center
- ▶ **Centro di Ricerche Storiche di Rovigno:** www.crsrv.org
- ▶ **Centro Italiano »Carlo Combi«:**
www.carlocombi.net
- ▶ **Centro studi di musica classica dell'Unione Italiana »Luigi Dallapiccola«:**
Sede e Sezione di Verteneglio
»Mauro Masoni«
Via S. Croce 2
HR-52474 Verteneglio
Croazia
Tel.: 00385 52 774 110
E-mail: ci-verteneglio@inet.hr
- ▶ **Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana:**
Via Župančič 39
SI-6000 Capodistria
Slovenia
Tel.: 00386 5 62 79 150
E-mail: cna_costiera@siol.net
- ▶ **Comunità degli Italiani in Slovenia:**
www.lapiazzamercato.it
- ▶ **Dramma Italiano:** www.hnk-zajc.hr
- ▶ **EDIT – Edizioni Italiane Fiume:**
www.edit.hr
- ▶ **Pietas Iulia:**
Via I. M. Ronjgov 1
HR-52100 Pola
Croazia
Tel.: 00385 52 377 544
E-mail: nmocinic@net.hr
- ▶ **Radio Capodistria – Programmi italiani:** www.radiocapodistria.net
- ▶ **Radio Fiume:**
Korzo 24
HR-51000 Fiume
Croazia
Tel.: 00385 51 657 777
E-mail: redakcija@radio-rijeka.com
www.radio-rijeka.com
Redazione italiana:
agnesesuperina@hotmail.com
Tel.: 00385 51 657 757 (86)
- ▶ **Radio Pola – Programmi italiani:**
Riva 10
HR-52100 Pola
Croazia
Tel.: 00385 52 211 938
Tel.: 00385 52 377 881
E-mail: vcusma@hrt.hr
- ▶ **Società di Studi Storici e Geografici:**
Via Kajuh 12
SI-6330 Pirano
Slovenia

Contatti

- ▶ **Società »Finistria S.r.l.«:**
Presso Unione Italiana Fiume
Via delle Pile 1/IV
HR-51000 Fiume
Croazia
Tel.: 00385 51 338 911
E-mail: finistria@unione-italiana.hr
- ▶ **TV Capodistria – Programmi italiani:** www.rtvsl.si/capodistria
- ▶ **Unione Italiana Capodistria:**
Via Župančič 39
SI-6000 Capodistria
Slovenia
Tel.: 00386 5 63 11 220
E-mail: unione.it.cap@siol.net
- ▶ **Unione Italiana Fiume:**
Via delle Pile 1/IV
HR-51000 Fiume
Croazia
Tel.: 00385 51 338 911
E-mail:
amministratore@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
- ▶ **Società »Fineuro S.r.l.«:**
Via Župančič 39
SI-6000 Capodistria

Slovenia
Tel.: 00386 5 62 79 150
E-mail: alberto.manzin@guest.arnes.si

Contatti delle organizzazioni, degli enti e dei media della Comunità Nazionale Slovena in Italia

- ▶ **Arteden:** www.arteden.org
- ▶ **Associazione agricoltori:**
www.kmeckazveza.com
- ▶ **Associazione cori parrocchiali:**
Via Donizetti 3
IT-34133 Trieste
Italia
Tel.: 0039 040 34 81 586
E-mail: mtavcar@libero.it
- ▶ **Biblioteca Dušan Černe:**
Via Donizetti 3
IT-34133 Trieste
Italia
Tel.: 0039 040 662 407
Fax: 0039 040 633 307
E-mail: kdc@spin.it

- ▶ **Banca di Credito Cooperativo del Carso:** www.zkb.it; www.bcccarso.it
- ▶ **Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna:** www.bccdos.it
- ▶ **Biblioteca nazionale slovena e degli studi:** www.nsk-trst.sik.si
- ▶ **Biblioteca popolare slovena D. Feigl:**
www.nsk-trst.sik.si
- ▶ **Casa di Cultura »Kulturni dom«:**
www.kulturnidom.it
- ▶ **Casa dello studente Simon Gregorčič:** www.dijaskidom.it
- ▶ **Casa dello studente slovena Srečko Kosovel:** www.sddsk.org
- ▶ **Centro Culturale Lojze Bratuž:**
www.kclbratuz.org
- ▶ **Centro culturale sloveno:**
Via Donizetti 3
IT-34133 Trieste
Italia
Tel.: 0039 040 370 846
Fax: 0039 040 633 307
E-mail: sp@mladika.com
- ▶ **Centro culturale sloveno Stella Alpina:** www.planika.it

Contatti

- ▶ **Centro sloveno di educazione musicale Emil Komel:**
www.emilkomel.org
- ▶ **Coldiretti:**
www.friuliveneziagiulia.coldiretti.it
- ▶ **Confederazione delle Organizzazioni Slovene:**
www.ssorg.eu
- ▶ **Dom:** www.dom.it
- ▶ **Editoriale Stampa Triestina:**
www.ztt-est.it
- ▶ **Euroservis:** www.servis.it
- ▶ **Federazione cori parrocchiali Gorizia:**
Viale XX settembre 85
IT-34170 Gorizia
Italia
Tel./fax: 0039 0481 31 817
E-mail: zcpz_gorica@libero.it
- ▶ **Galeb:** www.novimatajur.it
- ▶ **Galleria Ars:**
P.zza Vittoria 25
IT-34170 Gorizia
Italia
- ▶ **Galleria Bambič:**
www.skladmitjacuk.org
- ▶ **Galleria Beneška galerija:**
Via Alpe Adria 69
IT-33049 San Pietro al Natisone
Italia
Tel./fax: 0039 0432 727 332
E-mail: glasbenaspeter@hotmail.com
- ▶ **Galleria del Museo della Casa carsica:** www.kraskahisa.com
- ▶ **Glasbena matica:**
www.glasbenamatica.com
- ▶ **Goriška Mohorjeva družba:**
P.zza Vittoria 25
IT-34170 Gorizia
Italia
Tel.: 0039 0481 533 177
Fax: 0039 0481 548 276
E-mail: mohorjeva@gmail.com
- ▶ **Isonzo-Soča:** www.isonzo-soca.it
- ▶ **Istituto per la cultura slovena:**
Bruna Dorbolò
Via Alpe Adria 75
IT-33049 San Pietro al Natisone
Italia
Tel.: 0039 0432 727 023
E-mail: farmstrazz@libero.it
- ▶ **Istituto regionale sloveno per l'istruzione professionale:**
www.sdzpi-irsip.it
- ▶ **Istituto Sloveno di Ricerche:**
www.slori.org
- ▶ **KB1909:** www.kb1909.it
- ▶ **Kinoateljje:** www.kinoateljje.it
- ▶ **KONS:** www.kons.it
- ▶ **Libreria Cattolica:**
P.zza Vittoria 25
IT-34170 Gorizia
Italia
Tel.: 0039 0481 531 407
Fax: 0039 0481 549 754
E-mail: katknjigarna@email.it
- ▶ **Libreria Triestina:**
Via S. Francesco 20
IT-34133 Trieste
Italia
Tel.: 0039 040 635 954
Fax: 0039 040 635 969
E-mail: tklibris@tin.it

Contatti

- ▶ ***Naš vestnik:***
Via di Servola 42
IT-34146 Trieste
Italia
Tel.: 0039 328 13 95 532
E-mail: dusan.jakomin@libero.it
- ▶ ***Novi glas:*** www.noviglas.eu
- ▶ ***Novi Matajur:*** www.novimatajur.it
- ▶ ***Novo delo:***
Dom Brdina Opčine
Via di Prosecco 109
IT-34151 Opicina
Italia
- ▶ ***Pastirček:***
P.zza Vittoria 25
IT-34170 Gorizia
Italia
Tel.: 0039 0481 533 177
Fax: 0039 0481 548 276
E-mail: uprava@noviglas.it
- ▶ ***Primorski dnevnik:*** www.primorski.it
- ▶ **RAI – Sede regionale per il Friuli Venezia Giulia:**
Via F. Severo 7
IT-34133 Trieste
Italia
Redazione slovena:
Tel.: 0039 040 77 84 351
Fax: 0039 040 77 84 324
E-mail: redazione-slovena@rai.it
Struttura programmi sloveni:
Tel.: 0039 040 77 84 282
Fax: 0039 040 77 84 441
E-mail: m.koren@rai.it
- ▶ **Servis, Servis Capodistria:**
www.servis.it
- ▶ **Sezione di storia ed etnografia della Biblioteca nazionale slovena e degli studi:** www.nsk-trst.sik.si
- ▶ **Skupnost:**
www.slovenskaskupnost.net
- ▶ **SLOMAK:** www.slovak.net
- ▶ **Slov. I. K.:** www.slovik.org
- ▶ **SLOV.IT:** www.slov.it
- ▶ **6krat:** www.skladmitjacuk.org
- ▶ **Teatro Stabile Sloveno:**
www.teaterssg.it
- ▶ **Unione Culturale Economica Slovena:** www.skgz.org
- ▶ **Unione dei circoli culturali cattolici sloveni:** www.zskp.org
- ▶ **Unione dei Circoli Culturali Sloveni:**
www.zskd.org
- ▶ **Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia:** www.slosport.org
- ▶ **Unione regionale economica slovena:** www.sdgz.it; www.ures.it
- ▶ **Založba Mladika:**
Via Donizetti 3
IT-34133 Trieste
Italia
Tel.: 0039 040 34 80 818
Fax: 0039 040 633 307
E-mail: uprava@mladika.com; redakcija@mladika.com
- ▶ **Založba Most:** www.dom.it

